
TEATRO
ELFO
PUCCINI

BILANCIO
SOCIALE
2015



SOCIETÀ COOPERATIVA
TEATRO DELL'ELFO
IMPRESA SOCIALE

**BILANCIO
SOCIALE
2015**



SOCIETÀ COOPERATIVA
TEATRO DELL'ELFO
IMPRESA SOCIALE

**IL TEATRO È L'ARTE
DELL'INCONTRO**



BILANCIO 2015

PREMESSE

Un anno di battaglie	10
Presentazione	14
Metodologia	20

IDENTITÀ AZIENDALE

Profilo	24
Principi e valori	24
Scopi	25
Chi siamo	25
Storia	26
Un anno di riconoscimenti	26
L'Elfo, la città e oltre	27
Governance	29
Organi sociali	30
La gestione	31
Struttura organizzativa funzionale	33
Stakeholder	35

RELAZIONI SOCIALI

Analisi dei dati	42
Premessa	42
Il repertorio 2015	46
Il tour	48
Ospitalità	50
Progetti speciali	54
Eventi	56
Pubblico	60
Lavoratori	62
Rilevazione del consenso	68
Oltre la pubblicità	68
365 giorni di Elfo Puccini	69
Sito	72
Comunicazione	74
Abbonati	78
Scuole	79
L'Elfo e l'Università	82
Partners	84

DIMENSIONE ECONOMICA

Valori economici	96
Andamento della gestione	96
I ricavi	97
I costi	99
Bilancio CEE	101
Riclassificazione del fabbisogno	106
Formazione del valore aggiunto	107
Distribuzione della ricchezza	108

PREmESSE

Un anno di battaglie

Col 2015, l'anno che ha visto Milano ed Expo occupare il centro della scena internazionale, si chiude per noi un periodo complesso e a tratti difficile, un anno che ci ha visti letteralmente combattere per la sopravvivenza del nostro progetto, messo a dura prova, proprio nel suo momento di maggior successo ed espansione, da un'inaspettata e inspiegabile sottovalutazione da parte del Mibact - Ministero delle attività e dei beni culturali. Non solo è mancato l'auspicabile e a nostro avviso non più prorogabile aumento delle risorse che finalmente allineasse l'entità del contributo (fermo, se non diminuito ormai da due decenni) alla reale dimensione di quello che il Teatro dell'Elfo è diventato negli ultimi anni (in particolare

dall'acquisizione della nuova sede) ma, attraverso un nuovo, discutibilissimo decreto, le nostre risorse sono state addirittura tagliate, con un'operazione che, dietro l'apparenza di una valutazione oggettiva, andava nei fatti a penalizzare pesantemente il nostro lavoro e a mettere fortemente in crisi le nostre prospettive di sviluppo e il nostro ruolo di riferimento culturale nel panorama cittadino e nazionale. Ovviamente le decisioni del Ministero non sono state accettate passivamente e abbiamo tempestivamente avviato una procedura di ricorso presso il Tar del Lazio, per mettere in discussione l'intera struttura del decreto, ma le prospettive rimanevano alquanto oscure. Dopo quarantadue anni di lavoro, dopo anni di successi e

di spettacoli memorabili, dopo la messe di premi che ha gratificato le nostre scelte artistiche, lo spettro della chiusura. Fortunatamente ora possiamo dire con orgoglio che il pericolo è scongiurato, che la sfida, questa volta davvero pesante, è stata vinta e l'anno ha avuto una delle conclusioni più felici della nostra storia, addolcita dalla sensazione di avere al nostro fianco nella lotta due potenti alleati: il rapporto di fiducia e di collaborazione che nel corso di questi anni si è creato con l'amministrazione locale, in particolare col Comune di Milano, col suo Assessorato alla Cultura, che in questi anni non ha mai fatto mancare ai teatri della città il suo sostegno e il suo supporto e la nostra incrollabile fiducia nel potere dell'arte di smuovere risorse

e di creare aggregazioni virtuose. Operare in una città come Milano significa confrontarsi con una realtà unica in Italia, una realtà che si apre verso l'Europa e contiene in sé tutte le contraddizioni, le potenzialità e le problematiche del contemporaneo. Milano da sempre è laboratorio di nuove forme, politiche, organizzative, artistiche e nessun luogo come questo costringe a una verifica serrata dell'efficacia della cultura come strumento per esprimere e per leggere il mondo, a un approccio al tempo stesso locale e globale. Veniamo da anni difficili, ma Milano ha compiuto un bel miracolo. La giunta Pisapia e l'assessore Del Corno sono riusciti a non recedere e a tutelare e qualificare il sistema delle convenzioni coi teatri,

salvando la rete dei teatri milanesi, anche attraverso il recupero in extremis dell'abbonamento trasversale Invito a Teatro della ex Provincia, in sinergia con la Fondazione Cariplo, altro attore del territorio che ha contribuito a salvarne il tessuto produttivo. I teatri milanesi in rete sono considerati dalla città, attraverso il rapporto convenzionato, un bene comune, sia individualmente che collettivamente. Il ruolo di utilità sociale, la funzione pubblica dei teatri non viene valutata in base alla loro natura giuridica ma al programma che sono capaci di sviluppare. Per qualificare ulteriormente il sistema, l'amministrazione ha compiuto un ulteriore passo avanti: considerare le convenzioni non più

spesa corrente, ma vero e proprio investimento per lo sviluppo del patrimonio cognitivo dei cittadini, l'inclusione, l'allargamento della base sociale del grande e qualificato pubblico dei teatri milanesi. È un modello di relazioni tra Comune e istituzioni teatrali, grandi e piccole, unico in Italia. A questo già notevolissimo sostegno si è affiancata nel corso dell'anno la richiesta di collaborazione per una vitale iniziativa legata a Expo: Padiglione Teatri, che ha messo in campo nuove risorse per mantenere viva la stagione teatrale oltre i suoi tradizionali confini temporali e per dare visibilità e spazio alle numerosissime realtà che operano a Milano, realtà che hanno trasformato il nostro teatro nei mesi estivi in una specie di

festival permanente di quanto di più interessante e nuovo si produce in città. Accanto a tutto questo però, fondamentale è stato il ruolo del nostro lavoro di artisti, la nostra incrollabile fiducia in un programma che vede come fulcro irrinunciabile della nostra esistenza il lavoro di palcoscenico. Il Teatro dell'Elfo esiste come spazio di aggregazione, come hub culturale, come punto di ospitalità solo ed esclusivamente se al primo posto, a garantire l'energia vitale che ormai è voce comune impregna questo luogo, resta saldo l'impegno nella produzione di teatro, di arte. E anche questa volta, a partire dalla trionfale tournée di *Morte di un commesso viaggiatore*, dalle felici riprese di *L'ignorante e il folle* e della *Tempesta* per arrivare al primo Brecht dell'Elfo *Mr. Puntila*

e il suo servo *Matti*, ogni volta che torniamo a rimettere l'arte al centro del nostro lavoro, la mente respira. Nella recensione di Rita Cirio per *l'Espresso*, che dà conto del grande successo di *Puntila*, c'è un'immagine bellissima: il pubblico proteso verso il palcoscenico a respirare grandi boccate di teatro per purificarsi dalle scorie della vita quotidiana. Forse in questa immagine c'è davvero molto del senso del teatro e del nostro esistere: questo nostro essere artisti, liberi nell'anarchia dell'immaginazione, e al tempo stesso sentirci un servizio a disposizione del pubblico, un presidio irrinunciabile che dispensa aria pura per allargare i confini della consapevolezza.

Pronti a tutto per venderci: così ci siamo trasformati in commessi viaggiatori

Stiamo tornando agli anni Cinquanta? Ogni tanto, per capire a che punto siamo arrivati, conviene spegnere le urla dai talk show e passare una sera a teatro. Mi incuriosiva per esempio capire perché Elio De Capitani,

uno dei nostri migliori attori e registi di teatro, sempre così attento a raccontare il presente attraverso i classici, avesse deciso di riesumare il Miller di *Morte di un commesso viaggiatore*. Altra epoca, altra società, altri mestieri. Il commesso viaggiatore è stato il lavoro che per anni ha identificato l'avventura sociale del ceto medio e il sogno americano, poi divenuto universale. Il venditore itinerante che girava di città in città, portando il nuovo modello di vita consumista, il conquistatore, il seduttore, il messaggero «porta a porta» del verbo neocapitalista. Nell'era di Ebay e Amazon tutto questo suona polveroso.

Ma bastano pochi minuti della versione di De Capitani per capire che in realtà oggi siamo tutti diventati commessi viaggiatori, qualunque mestiere facciamo, qualunque mezzo di trasporto usiamo, l'auto o l'aereo o internet o la televisione, siamo ruffiani, scemi e affabulanti venditori porta a porta di merci e in particolare di una: noi stessi. Gli

etichettatori delle nostre esistenze lo chiamano *personal* o *self branding*. Non cerchiamo più davvero la simpatia, l'affetto, l'amore di qualcuno, ma stiamo provando a vendere noi stessi al capo o ai colleghi, a quella donna o quell'uomo, perfino ai nostri figli. Anzi, neppure noi stessi, ma un'immagine solida, accattivante, vincente, che non corrisponde poi alle nostre crescenti debolezze e angosce. Perché siamo sempre più insicuri, meno riconoscibili e riconoscibili. Abbiamo perduto certezze. Dignità. Ora che molti diritti sono messi in dubbio dalla crisi, ci rendiamo conto di quante lotte nel passato non si spieghino con le rivendicazioni economiche. Erano battaglie di dignità. Così come, al contrario, gli strateghi aziendali spiegano che prima di attaccare i livelli salariali, è utile aggirare l'ostacolo puntando sui diritti. Una volta tolta la dignità a un lavoratore, anche con una piccola imposizione, per esempio limitando la pausa mensa, più tardi gli potrai togliere tutto il resto.

Wilby Loman si fa prestare ogni mese i soldi da un amico non perché abbia bisogno di un salario, ma per fingere davanti alla propria famiglia di avere ancora una dignità di lavoratore, socialmente riconosciuta. Di essere ancora in corsa per diventare «il numero uno». Perché soltanto i primi contano.

Morte di un commesso viaggiatore è stato scritto nel '49 e non è mai stato tanto attuale. Lo spettacolo di Elio De Capitani, che gira l'Italia, non è soltanto uno dei più belli della stagione, ma un'occasione unica per guardare nel cuore di tenebra della nostra società.

CONTROMANO

TEATRO

Lotta di classe alla Brecht

© Kenneth Polyzzi

[illegible]

Clicche' antichissimi, ma sempre attuali, anche in questo spettacolo: il "brutto" e il "bello", il "piace" e il "non piace", la "madonna" e la "puttana", sono termini ancora in uso, anche se il loro uso è ormai in declino. Ma il "brutto" e il "bello" sono ancora in uso, anche se il loro uso è ormai in declino. Ma il "piace" e il "non piace" sono ancora in uso, anche se il loro uso è ormai in declino. Ma il "madonna" e la "puttana" sono ancora in uso, anche se il loro uso è ormai in declino.

Nella parte di questo effetto si può distinguere un'altra delle sue caratteristiche, quella dell'interazione del mezzo. E' proprio questa che si osserva in ogni caso. La velocità di propagazione di un'onda dipende dal mezzo in cui si muove, e questa è la causa di tutti i fenomeni di riflessione e rifrazione. E' proprio questa che si osserva in ogni caso. La velocità di propagazione di un'onda dipende dal mezzo in cui si muove, e questa è la causa di tutti i fenomeni di riflessione e rifrazione.

[illegible]

edge by lyapunov

Tuttavia, se di lì a 30 anni i nostri sono ancora «giovani», è perché, anche nella «cittadinanza produttiva» a noi riservata, le politiche macroeconomiche del Pci hanno permesso un «mantenimento» ormai «regolato» del livello qualitativo dei nostri consumi. Il testamento, la cultura in sostanza è degli emblemi del dopo-crisi. Il Pci infatti si «conferma» a proposito del simbolo che i «disegnatoli» (i progettisti) hanno voluto nel cartellone del dopo-crisi. Se la «fig» è dall'alto, l'ossessione è che non si può in apparenza, uscire per un disastro, la crisi mandandoci, «in mezzo di», insieme a noi, tutti i «disegnatori» del «disegno».

Dopo una pausa per le interviste, si sono ripresi i lavori nel settore di finanza. I soci della banca, guidati da Bettino Craxi, hanno votato la costituzione di un comitato di controllo sulla cassa e la gestione del patrimonio. Come si vede, i flinghi, e tutti i suoi collaboratori, non hanno mai fatto una pausa. Per la verità, in questi giorni, si è visto un atteggiamento di maggiore cautela da parte della banca. E' una reazione che ha fatto il bene di tutti.

Sul versante interpretativo, bene, dà da fare l'ultima efficace comunicazione del 4 ottobre: «In Italia, oggi, abbiamo il problema sempre più pressante di come unificare il nostro Paese. Ma il nostro lavoro non è soltanto un po' di burocrati, ma anche di persone. Un po' di burocrati, un po' di persone». Eletta Russo Armani di ruba bene, ne parla della sua classe politica. Il tempo è venuto anche il dieci e gli undici, i primi del Msi. Un kilogrammo, anche muscolatura, il peso di quanto addosso che, a scartare, una lunga di tessera un po' più pesante.

Mr. Perinolo e l'assassinio della Dc Portofino
Brechi, regia di Ferdinando Bruni e
Franco Fringilla, Milano, Teatro Rina
Pacini. Dal 22 dicembre.



Tinto,
conduttore
di "Prigo"
su Raidue.
A destra:
"Mr Puntile
e il suo servo
Metti" all'Elfo
di Milazzo

Una boccata di Brecht

Rita Cirio

TEATRO Con una trovata geniale seppur non originale perché direttamente ispirata a "Lui della città" di Chaplin (1931) Brecht firma "Puntillo e il suo servo Matti" (n° 140) come un'ubriacazione irresistibile per simpatia, e invece ottusa capitalistica sfruttatrice da scolaro in preda a «disossata furberia». La lunga pratica di *theatregesher* ha permesso di godersi di almeno due elementi su due imperdibili: quella di Aldo Trionfo, con Tino Buzzzelli e Corrado Poli, tra il Kabarett tedesco e l'avanscotticello, e quella del Berliner Ensemble (alta fine del '70) con Eckhard Schall, genero di Brecht, nel ruolo del titolo. Due mezz'attori si conosceva istintivamente in scena la qualunque è riduttivo: Matti quasi azzeccato, Schall cammervase in equilibrio sulle bottiglie scolate, faceva la sauna a vista, una daccia vera e vera di casa sua, garantito da la faccia dello straniero. Ora, all'Ecl di Milano, torna "Mr Puntillo", Ferdinando Pruni ha anni di non avere le pihisque da rible, indossa una vistosa apra grigia da capitalisti alla Sullarini e lascia cavalierevolmente spogliare l'areliotto Matti di Luciano Scappo e si diverte alle attacked di Umberto Petronio. È la comicità diffusa la nota dominante in questa pregevole versione che raggiunge il suo acme nella festa di fidanzamento con bandicello della seconda parte, nell'aspirazione delle ricette gastronomiche a tertine a quelle ideologiche sulla differenza di classe. Il superbiro brechtiano, che esibisce pentagonista una bandonista di Puntillo, non riesce a severare gli attori da una pittura spociale, partecipe, usata professa verso il pelocosceno a prendersi una beccata di teatro invece dello smas.

Puntila, un po' Charlot un po' dittatore

Bertolt Brecht risveglia, con questo testo che da tempo mancava dalle scene, l'anima circense dell'Ulfo e il suo gusto per il grottesco venato di malinconia

[illegible][illegible][illegible]

References

COMING NEXT MONTH
D. HERTOLD PRESENTS
REGIA E SCENE DI BERNHARDO
BRUNKE E FRANCESCO FRONZLA
 Milano, Elfo Puccini
 Fino al 20 dicembre

Maria Grazia
Gregori

TRAGEDIE ANNUNCIATE Al Teatro dell'Elfo, a Milano, "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller: i fallimenti dei padri si tramandano ai figli (anche agli uomini del buon economico)

Sogni fasulli e sorrisi di circostanza: sembra oggi, ma era il 1949

di **GIUSEPPE PIZZINI**

In sala oggi non c'è solo la morte di un commesso viaggiatore, ma c'è anche la morte di un padre. La morte di Arthur Miller, che più volte, in questi anni, aveva fatto il padre di tutti i giovani, è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

SCRITTA nella letteratura del buon economico, la tragedia di Arthur Miller è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

Anche William Shakespeare ha scritto di padre e di figli. E lo ha fatto in una maniera che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

DEL VISIONARIO, il commesso viaggiatore di Arthur Miller è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere. È un testo che non si può non leggere perché è un testo che non si può non leggere.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

Revival Non solo il «Commissario», in cartellone anche «Un sguardo dal ponte» e il più recente «Il più prezioso»

Arthur Miller capì tutto: la crisi dell'America (cioè della società di oggi)

Il periodo di assenza dalle scene italiane sembra finalmente terminato. Il commediografo riconquista la ribalta (a cent'anni dalla nascita e dieci dalla morte). Perché ha ancora molto da dire

di **MAURIZIO PORRO**

Miller è così più Miller. Che è una cosa che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

La morte di Arthur Miller è un evento che non si può non celebrare. Miller era un uomo di una grande umanità, di una grande sensibilità, di una grande intelligenza. Era un uomo che sapeva di essere un padre, e lo era. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo. E lo era anche perché sapeva di essere un uomo che sapeva di essere un padre.

Metodologia

Attraverso il bilancio sociale il Teatro dell'Elfo intende rendere conto della propria gestione a tutti i portatori di interesse(stakeholder) con i quali, direttamente e/o indirettamente, si è messa in relazione nel corso del 2015 ponendo particolare attenzione alla dimensione dei fattori economici e sociali.

Il documento è una preziosa banca dati che aiuta a comprendere cos'è il nostro Teatro, con l'obiettivo di fornire una chiara e agile lettura delle attività realizzate. Si vogliono evidenziare, affiancando e integrando i tradizionali profili economici:

- > i risultati e gli impatti generati sul territorio,
- > un'approfondita analisi della struttura,
- > l'incremento di pratiche efficienti di gestione interna orientate alla creazione e sviluppo di indicatori di performance utili al continuo miglioramento,
- > il rafforzamento dei rapporti di fiducia esistenti con gli stakeholder.

Il bilancio è stato redatto secondo le

linee guida del Ministero della Solidarietà sociale D.M. 24-1-2008 Pubblicato nella G.U. 11 aprile 2008, n. 86.

“Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155.”

Il documento sociale, che ha utilizzato gli standard evidenziati nelle linee guida sopra citate, è stato nel contempo implementato da uno schema di rendicontazione “misto” mediante il quale soddisfare le specificità interne proprie di una cooperativa che non persegue finalità di lucro(art. 4 dello Statuto).

Il documento si articola in tre sezioni:

PARTE I: identità e profilo, quale espressione della storia, dell'assetto istituzionale, organizzativo e dei valori guida assunti per orientare, insieme alla missione, il disegno strategico del Teatro dell'Elfo.

PARTE II: Relazione sociale, quale rappresentazione qualitativa e quantitativa delle relazioni con i principali stakeholder.

PARTE III: Rendiconto economico, quale espressione delle risorse economiche prodotte e della loro distribuzione fra i diversi interlocutori.

Fonte dei dati

Le fonti da cui sono stati reperiti i dati provengono dalle banche dati disponibili all'interno dei singoli uffici coinvolti nel processo di rendicontazione.

Il periodo di rendicontazione del documento fa riferimento all'anno solare (compreso tra gennaio e dicembre) anche se per completezza d'informazione è opportuno segnalare che la normale programmazione delle attività teatrali si svolge a cavallo tra due annualità(da settembre a luglio).

Gruppo di lavoro

Il bilancio sociale è stato il frutto di un lavoro di gruppo, che ha visto il coinvolgimento partecipato di alcuni dipendenti del Teatro, ai quali va fin da subito manifestato un sincero ringraziamento.

Comunicazione

il documento approvato sarà divulgato e diffuso attraverso:

- > la creazione sul nostro sito web di apposite sezioni dedicate al bilancio sociale,
- > stampa cartacea del documento e consegna a tutti gli stakeholder interni.

IDENTITÀ

AZIENDALE

PROFILO

Principi e valori

Citiamo dal nostro statuto (art. 4):

“La libertà offende il lavoro e lo separa dalla cultura quando è fatta soprattutto di privilegi. Ma la libertà non è fatta soprattutto di privilegi, bensì è fatta di doveri. E nel momento stesso in cui ognuno di noi cerca di far prevalere i doveri della libertà sui privilegi, in quel momento la libertà ricongiunge il lavoro e la cultura e mette in moto una forza che è l'unica in grado di servire efficacemente la giustizia. Si può allora formulare molto semplicemente la regola della nostra azione, il segreto della nostra resistenza: tutto ciò che umilia il lavoro umilia l'intelligenza, e viceversa. La lotta rivoluzionaria, lo sforzo secolare di liberazione si definisce innanzitutto come duplice e incessante rifiuto dell'umiliazione.”

Così Albert Camus nel 1936. Così ancora oggi, per noi. L'arte ci permette di essere liberi e di non essere liberi solo per noi stessi. Il patto tra lavoro e cultura è il principio guida del nostro essere, allo stesso tempo: teatro d'arte, cooperativa e impresa sociale.

La cooperativa si ispira inoltre all'idea del teatro d'arte secondo le linee di un movimento artistico, culturale e organizzativo che a partire dalle soglie dell'età moderna

per arrivare ai giorni nostri ad oggi ha rifondato la forma teatro, ed in particolare alle esperienze di teatro più innovative che hanno messo al centro del loro progetto l'autogestione, la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza dell'arte e dell'artista.

Scopi

Il teatro si propone la diffusione dell'arte e della cultura nella sua accezione più ampia, mediante in primo luogo la produzione diretta e autogestita, la coproduzione o l'ospitalità di spettacoli ed eventi di teatro, musica, cinema, danza, arti visive e new media - nonché mediante la gestione di spazi nei quali realizzarli, con particolare riguardo alla ricerca e diffusione di nuove proposte di drammaturgia teatrale, sia di ambito italiano che internazionale, e a una lettura contemporanea dei classici, oltre che alla valorizzazione e al supporto delle nuove realtà più significative, spesso bisognose di spazi, di confronto e di maggiore di visibilità.

Inoltre, un nodo essenziale, una funzione che il teatro svolge, è la trasmissione dei saperi. Delle tecniche, della memoria, della professionalità organizzativa e amministrativa e dell'alto artigianato artistico.

Chi siamo

La formazione artistica del teatro dell'Elfo è caratterizzata dall'unicità e continuità del suo scopo sociale e mutualistico che è rimasto inalterato dal 1973 ad oggi pur nelle diverse forme sociali, trasformazioni e aggregazioni che si sono succedute sino al 2011, anno in cui nasce l'attuale cooperativa in forma di impresa sociale.

L'impresa sociale ne eredita il grande patrimonio storico e artistico costituito dai migliori spettacoli prodotti e successivamente entrati a far parte (per merito) del “repertorio” della compagnia.

La conservazione del repertorio avviene sia con il periodico riallestimento dei lavori per repliche in sede e fuori sede, sia attraverso audio e/o video riprese (o quant'altro), sia attraverso la conservazione di tutti i materiali connessi alle creazioni stesse (Copioni, programmi di sala, rassegna stampa, eventuali Tesi)

Inoltre il Teatro, attraverso i suoi soci, ha mantenuto saldo nel tempo lo scopo di ottenere, tramite la gestione in forma associata, le migliori condizioni di lavoro

possibili, sia sul piano artistico che su quello economico, sociale e professionale estendendole a tutte le persone coinvolte nei progetti e programmi.

Storia

Il Teatro dell'Elfo è nato nel 1973, costituendosi in associazione, strumento rivelatosi presto insufficiente a reggere il rapido sviluppo della compagnia teatrale che nel 1975 fondò la Cooperativa Teatro dell'Elfo a r.l.

> **Apertura del Teatro dell'Elfo in via Ciro Menotti nel 1978 come sede stabile della compagnia.**

> **Riconoscimento da parte del Ministero dello Spettacolo di Teatro Stabile d'interesse pubblico a gestione privata a metà anni ottanta**

> **La nascita nel 1992 di TEATRIDITHALIA S.C. (attraverso la fusione dei due progetti Teatro dell'Elfo e Teatro di Portaromana) il primo teatro stabile indipendente d'Italia ed è tra i sei più importanti teatri stabili italiani, dopo, nell'ordine, Piccolo Teatro, Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile di Roma e Teatro Eliseo. Disporrà di due sedi teatrali proprie: l'Elfo, in via Ciro Menotti, con pianta a gradinata variabile da 300 a 580 posti - e il Portaromana, con 500 posti. Le due sale non hanno però servizi accessori e hanno una situazione tecnica e di palcoscenico molto limitante.**

> **Nel 1994 TEATRIDITHALIA S.C. chiede al Comune di Milano di essere dotato di una sede adeguata, identificata nel Teatro Puccini, acquistato anni prima per dare alla Scala un secondo palcoscenico e poi abbandonato in uno stato di crescente degrado con notevoli e improduttivi costi di manutenzione.**

> **Dopo gli anni di tormentati "stop and go" del cantiere, la nuova struttura, denominata Elfo Puccini Teatro d'arte contemporanea, viene inaugurata il 6 marzo 2010 con la rappresentazione integrale (7 ore) di Angels in America di Tony Kushner per la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani. Lo spettacolo ha un successo trionfale.**

I riconoscimenti del 2015

Negli ultimi anni i nostri lavori sono stati spesso ritenuti uno dei punti di massima qualità artistica nel teatro italiano, come il nostro progetto nel suo complesso. Non siamo noi a dirlo. Oltre al pubblico che affolla le nostre sale, oltre alla grande mole di commenti in rete e sulla stampa (com'è evidente dagli articoli pubblicati sulle pagine precedenti), lo certificano anche i premi vinti nel 2015.

Il Vizio dell'Arte di Alan Bennett per la regia di Bruni/De Capitani

> **Premio Ubu:** Miglior novità straniera

> **Premio Hystrio Twister**, l'unico premio teatrale assegnato dagli spettatori con votazione online.

L'Elfo, la città e oltre

Anche nel 2015 i risultati artistici sono stati notevolissimi per tutte le nostre numerose produzioni, sia le novità che le riprese. Due esempi emblematici: la rilettura contemporanea del *Commissario viaggiatore* ha bissato all'Elfo Puccini il successo del 2014 e chiuso l'anno con un successo altrettanto notevole al Teatro Argentina di Roma, negli stessi giorni in cui a Milano il nuovo *Mr Puntila e il suo servo Matti* riempiva la sala Shakespeare e riavvicinava il grande pubblico a Brecht, come hanno segnalato numerosi osservatori, confermando giudizi già espressi in occasione delle precedenti produzioni.



Riteniamo fondamentale riaffermare che una lungimirante visione strategica di politica culturale per Milano debba abbandonare la via degli eventi per comprendere fino in fondo che il paradigma principale della storia della cultura in questa città è la produzione. Produrre arte: produrre, non comprare o vendere soltanto. Milano è soprattutto fabbrica, non solo negozio.

L'Elfo è una delle più importanti fabbriche d'arte, assieme alla Scala e al Piccolo, potendo e riuscendo a competere serenamente sul piano artistico, anche se le dimensioni economiche e i bilanci sono di natura totalmente diversa per ognuna delle tre istituzioni.

L'Elfo non è una vetrina, ma non è neppure solo "una stagione".

Produrre è lo snodo principale. La produzione artistica è la forma meno alienata tra le attività produttiva umane. Non saper più produrre, smettere di produrre è un limite enorme per una cultura, per una civiltà: un segno di crisi. Noi mettiamo in circolo idee che stimolano scambi e interazioni e che sono fonte di ispirazione in ambiti, che spaziano dalla musica fino al mondo della moda.

GOVERNANCE

A differenza di molte realtà teatrali che, evolvendosi, hanno abbandonato la pratica del modello di gestione partecipata, l'Elfo è noto nel mondo teatrale per aver proseguito su quella strada con determinazione.

La pratica democratica non è solo quella delle formalità statutarie, che pur vengono scrupolosamente rispettate, ma è la ricerca di un modello nuovo di equilibrio tra l'esigenza di gestione efficiente dell'impresa e l'esigenza altrettanto fortemente sentita di una gestione partecipata. Un equilibrio non facile.

Già di per sé non è cosa di poco conto riuscire, nel gestire un teatro, contemperare il perseguimento della finalità d'arte con quelle della sostenibilità economica. Spesso gli amministratori e i direttori, di fronte a scelte complesse, faticano a evitare decisioni che, nel privilegiare una cosa, perdono di vista l'altra.

Con l'introduzione della figura giuridica dell'impresa sociale si è distinto definitivamente il concetto di imprenditoria da quello di finalità lucrativa: si è riconosciuta cioè l'esistenza di imprese con finalità diverse dal profitto e ora il Teatro dell'Elfo, pur restando un esperimento gestionale assai avanzato, sempre in continuo sviluppo, è ormai anche un nuovo modello d'impresa ormai affermato - con anni di consapevolezza e di pratica concreta alle spalle - capace di applicare al campo del teatro, sia dal punto di vista etico che funzionale, la forma innovativa e lo spirito

dell'impresa sociale in ogni aspetto della sua attività.

Passiamo ora alla descrizione analitica del funzionamento del governo dell'impresa e della sua organizzazione interna.

Gli organi sociali

L'assemblea dei soci

Partecipano alla gestione della cooperativa attraverso l'Assemblea, che delibera su:

- > bilancio
- > regolamenti
- > nomina e revoca degli amministratori

è così costituita:

> **Gabriele Salvatores** attore, socio fondatore dal 23/07/75

> **Ferdinando Bruni** attore, socio fondatore dal 23/07/75

> **Elio De Capitani** attore, socio fondatore dal 23/07/75

> **Cristina Crippa** attrice, socia fondatrice dal 23/07/75

> **Ida Marinelli** attrice, socia dal 26/07/75

> **Luca Toracca** attore, socio dal 26/07/75

> **Corinna Agustoni** attrice, socia dal 14/06/76

> **Roberto Gambarini** amministrativo, socio dal 12/09/78

> **Fiorenzo Grassi** direttore organizzativo, socio dall'1/09/92

> **Elena Russo Arman** attrice, socia dal 27/10/02

> **Rino De Pace** organizzativo, socio dal 07/02/03

> **Francesco Frongia** regista, socio dal 06/11/14

Il Consiglio di Amministrazione

È l'organo esecutivo incaricato dell'attuazione dei programmi e obiettivi della cooperativa. Eletto dall'Assemblea dei Soci, è composto da cinque membri.

Il Consiglio attuale è in carica fino alla approvazione del Bilancio per l'anno 2015, di cui tratta questo Bilancio Sociale.

> **Presidente**

Elio De Capitani - con ampie deleghe di rappresentanza della società

> **Vice Presidente**

Ferdinando Bruni - con ampie deleghe di rappresentanza della società

> **Consiglieri**

Fiorenzo Grassi - con delega ai rapporti con teatri, compagnie e Istituzioni Pubbliche

Cristina Crippa

Ida Marinelli

Al Consiglio d'amministrazione e ai consiglieri con delega non viene corrisposto alcun compenso come stabilito dal verbale del 24-05-2013.

La società non ha obbligo di nomina del Collegio Sindacale come previsto dall'art. 2543 del C.C. in quanto non supera i parametri previsti dall'art. 2477 del C.C.

La gestione: Direzione e Coordinamento di Gestione

Il consiglio di amministrazione nomina la Direzione cui affida il compito della programmazione strategica dell'attività dell'impresa e della gestione della stessa, affiancato quale organo esecutivo delle sue direttive dal Coordinamento di gestione, composto da tre persone. La collegialità della direzione e del coordinamento esecutivo è una caratteristica propria del modello di governance della nostra impresa.

Organo sia di progettazione strategica, che di comando e di controllo, la **Direzione** ha come compiti principali:

- > l'attenta valutazione delle condizioni date ovvero del mutamento continuo della condizioni storiche, politiche, culturali, legislative e economiche del nostro paese, al fine di sintonizzare le proprie scelte artistiche e i mutamenti d'assetto nella organizzazione dell'impresa con gli sviluppi epocali, nei limiti delle soggettive capacità di valutazione dei membri della direzione, ma con la necessità di una visione il più possibile globale orientata ad anticipare i fenomeni non limitandosi ad osservarli poi nel loro svolgersi;
- > la conseguente elaborazione di un piano strategico di sviluppo dell'idea di teatro d'arte contemporanea, adeguati al mutamento delle condizioni date;
- > l'elaborazione di un Programma pluriennale (nel caso il triennio incorso 2015/2018) e di un più dettagliato Programma annuale produttivo e di ospitalità, ossia del cartellone della stagione e delle rassegne collaterali, da sottoporre alla discussione e

approvazione del Consiglio di amministrazione e da consegnare per l'esecuzione al Coordinamento di gestione;

> il costante monitoraggio per obiettivi del mandato assegnato alla CdG.

La direzione del teatro è attualmente composta da tre membri, con la seguente divisione di ruoli:

> Fiorenzo Grassi	Direttore
> Elio De Capitani	Delegato Artistico
> Ferdinando Bruni	Delegato Artistico

Sulla base del Piano pluriennale e del Piano annuale e degli obiettivi specifici assegnati dalla direzione ai responsabili delle varie aree e sulla base delle priorità di lavoro, il **Coordinamento di gestione** garantisce due snodi fondamentali:

- > lo snodo orizzontale tra le varie aree di lavoro,
- > lo snodo verticale tra cda, direzione e base operativa del teatro.

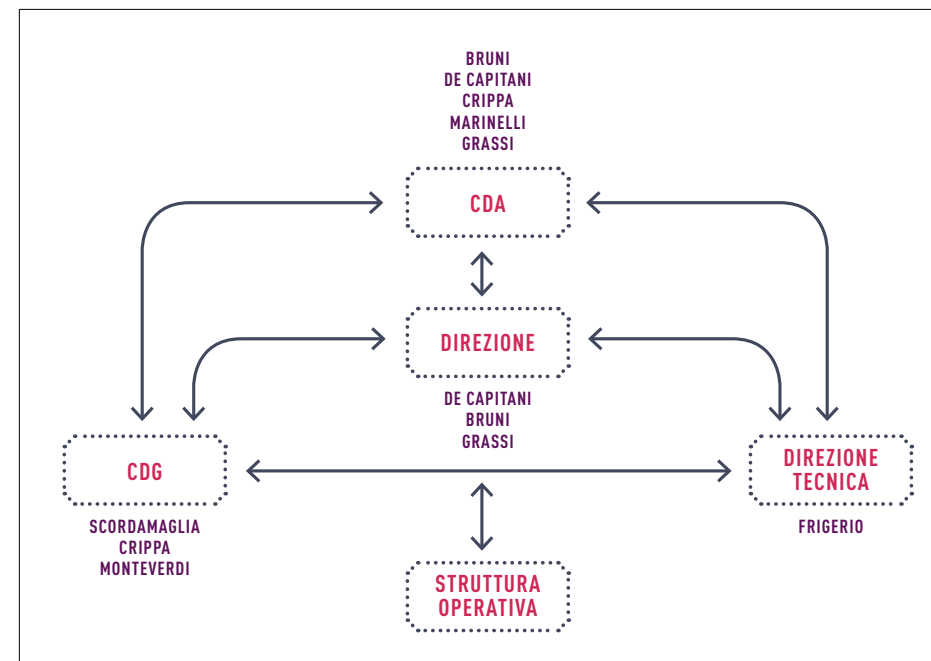
Il Coordinamento di gestione è attualmente composto da:

> Carmelita Scordamaglia	Consigliere senior e delegata di direzione
> Cesin Crippa	Consigliere senior
> Gianmaria Monteverdi	Consigliere junior

Il Coordinamento di gestione è affiancato dalla Direzione tecnica (Fernando Frigerio) che ha la responsabilità dello staff e dei mezzi tecnici, che cura e coordina tutte le attività legate agli allestimenti, alla organizzazione del lavoro in sede e in tour, all'immobile e alla sicurezza.

Pur non facendo organicamente parte del Coordinamento di gestione - per la natura stessa delle funzioni che svolge - la Direzione tecnica lavora a stretto contatto con esso.

Nell'anno 2015 ha avuto inizio la fase transitoria di passaggio di consegne - da Nando Frigerio a Giuseppe Marzoli - di parte dei saperi, dei compiti e delle responsabilità della direzione tecnica: Giuseppe Marzoli è stato infatti da lui proposto come suo successore alla Direzione, proposta accettata dal CdA, sulla base di un periodo variabile di affiancamento e di passaggio morbido e progressivo di consegne.



Struttura Organizzativa Funzionale



> Area programmazione e organizzazione

Si occupa della progettazione e della elaborazione dei cartelloni teatrali; della realizzazioni di programmi collaterali; del coordinamento artistico e organizzativo; della realizzazioni degli allestimenti, delle gestione logistica e tecnica delle iniziative e dei rapporti con le compagnie ospitate.

> Area amministrativa

Ha i compiti propri di gestione amministrativa, economica, finanziaria e fiscale di tutte le attività realizzate; della gestione del personale; di coordinamento e gestione dei servizi di biglietteria informatizzata.

> Area comunicazione e promozione

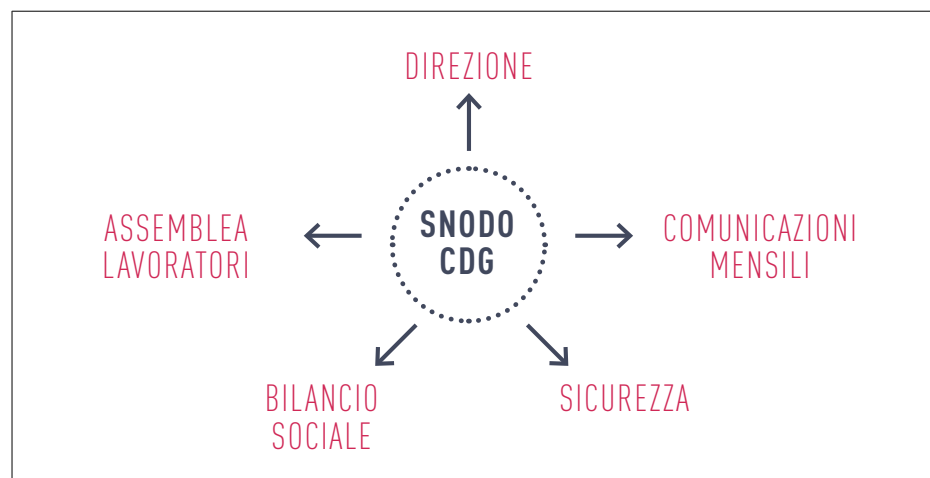
Ha competenza sulla gestione della comunicazione generale; sulla redazione e il coordinamento editoriale dei materiali informativi e illustrativi; sulla gestione del sito web e delle newsletter; sulla pianificazione pubblicitaria e sulle azioni di promozione del pubblico, cura i rapporti con le scuole e le università.

> Area affari generali

Il Servizio Affari Generali provvede alla trattazione compiuta e complessiva dei problemi, degli affari generali appunto con particolare riguardo ai rapporti con gli enti pubblici; alle associazioni di categoria; le relazioni istituzionali nonché alla gestione dell'immobile e conseguenti manutenzioni.

Strumenti di partecipazione per i lavoratori dell'impresa.

Non c'è relazione senza dialogo. La forma di organizzazione interna delle aree di lavoro e la cura delle relazioni e dello scambio di informazioni tra aree avviene attraverso uno stretto contatto che sia il CdG sia con la Direzione hanno con gli operatori di ogni settore.



> Le assemblee dei lavoratori attori e staff artistico, tecnici, uffici, personale di sala e di cassa sia plenarie che di settore, vengono convocate dalla Direzione in occasioni di tutti i passaggi nodali per la vita dell'impresa e possono essere precedute o seguite da riunioni parziali per aree di lavoro.

> Comunicazioni mensili via mail: le mail rendono, mese per mese, partecipi tutti i lavoratori – anche gli attori in attività nelle varie compagnie in sede e in tour - della situazione generale dell'impresa, con particolare riguardo a quella economica e finanziaria. Sono di vitale importanza le comunicazioni relative al pagamento regolare o meno dello stipendio (nel 2015 ci sono stati frequenti casi di ricorso a regime di acconti per ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici e delle piazze del tour).

> Il Bilancio sociale stesso, redatto in forma partecipata (rimandiamo all'apposito capitolo Metodologia).

> Il Coordinamento di gestione con lo specifico ruolo di snodo e cerniera ha mandato di tenere un canale diretto di informazione con tutte le aree di lavoro con periodiche riunioni di informazione e confronto. A tali riunioni in casi particolari viene chiesto di partecipare alla direzione stessa, così come al CdG viene chiesto di partecipare alle riunioni del CdA per aumentare la circolazione delle informazioni e favorire l'interscambio orizzontale e verticale delle opinioni e delle proposte.

Stakeholder

Una premessa, prima di identificare i portatori di interesse

La funzione e la responsabilità sociale d'impresa sono una cosa e la funzione e la responsabilità sociale dell'arte sono un'altra. L'impresa, nel nostro caso, nasce come uno strumento per l'arte, ma la scelta di sviluppare la propria vocazione d'arte non più esclusivamente come collettivo d'artisti ma anche avvalendosi di una struttura molto complessa e articolata - con molte persone che vi lavorano e che non sono artisti o non sono soci dell'impresa - ha cambiato profondamente le relazioni interne. Ora gli artisti non sono più responsabili solo verso se stessi e la propria arte, come nei primi anni di attività dell'Elfo, ma sono anche datori di lavoro in una media impresa artigiana, specializzata in produzioni immateriali, prive anche della minima possibilità di economie di scala.

Difficile trovare un equilibrio tra numero degli occupati stabili e precarietà del lavoro,

soprattutto degli artisti, anche soci. La necessità di stabilizzare, anche se sempre facendo riferimento ad una attività stagionale come il teatro, ha portato ad avere un rapporto assai più continuativo con personale organizzativo e tecnico, che con personale artistico, attori in particolare. Non è una contraddizione da poco e nasce dalla profonda differenza tra il nostro teatro e altri grandi ensemble, in primo luogo di artisti, a partire da quelli dei grandi teatri stabili tedeschi fino a molti di quelli dell'est Europa. Anche da qui nasce il documento del 2011 Puntare sull'arte, dallo sforzo di trovare un equilibrio economico non attraverso puri tagli ai costi – che finivano poi per penalizzare la produzione, ma attraverso la forte espansione del settore produttivo, che, grazie al successo degli spettacoli, si autofinanzia.

Chi gestisce puri centri di spesa, non capisce questa logica. Noi sappiamo creare valore attraverso l'aumento della produzione, per noi e per tutti. L'aumento della nostra capacità produttiva ha riproporzionato il nostro bilancio, reso meno incidenti percentualmente i costi generali incomprimibili, reso più ragionevole l'enorme costo di gestione e manutenzione della grande struttura del Puccini.

A chi ci dice “se avete meno soldi fate meno” non è chiaro il rapporto tra costi fissi e costi artistici. Ci sono tanti portatori di interesse (così preferiamo chiamare gli stakeholders) in relazione con noi, ma la struttura stessa della nostra impresa ci porta, anche in condizioni di oggettiva debolezza, a considerare gli attori tra i portatori di interesse più importanti.

Gli attori

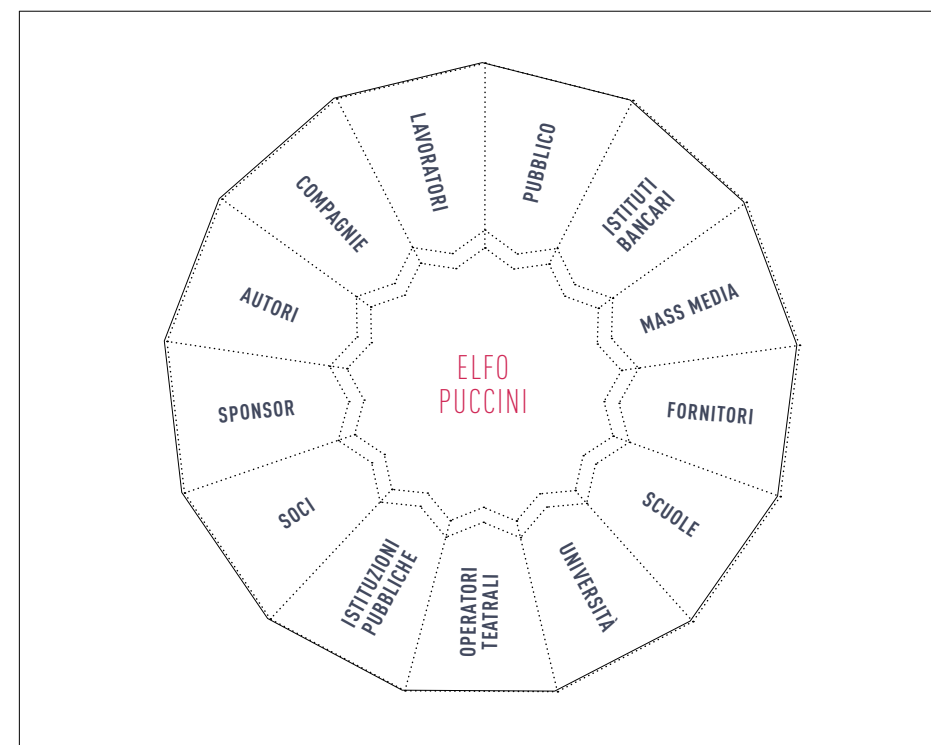
È un problema del teatro in generale e l'Elfo non intende deflettere sulla difesa del lavoro attoriale, così bistrattato e non tutelato, non solo nel rapporto con le imprese di spettacolo, ma anche con lo Stato. Le vicende dell'indennità di disoccupazione sono un esempio: per anni negate, poi ottenute per legge, ma così difficili da ottenere nei fatti con le nuove norme. Per anni l'Elfo ha versato l'indennità di disoccupazione ai suoi attori, facendosene carico anche quando molti stabili pubblici si rifiutavano di farlo, cosa consentita dalla legge ma che danneggiava la qualità della vita dei lavoratori-attori.

Una importante prassi – in controtendenza con le scelte di molte imprese teatrali pubbliche e private – è quella di procedere, nei momenti di crisi di liquidità, il prima possibile al saldo delle spettanze agli attori e a tutto il personale con contratti di scrittura legati a singoli spettacoli, dando la priorità su tutto il resto, anche alle paghe del personale più stabilizzato, compresi gli stessi soci e i quadri direttivi. Sembra poco, ma è un aspetto essenziale: una volta cessato il rapporto di lavoro, cessa anche quel minimo di potere contrattuale e spesso

risulta molto difficile, nel nostro paese, ottenere da parte di un attore quanto gli spetta. Le difficoltà economiche sono peggiorate da una contrazione creditizia che crea catene di insolvenze che pesano alla fine sulla figura più debole. Noi cerchiamo di agire invece come fattore di compensazione in questo momento di estrema disperazione per le condizioni professionali della categoria, ora più comuni di un tempo in tutte le professioni lavorative, “mal comune” che non rende meno dura la condizione dell'attore in Italia oggi.

Trasmettere consapevolezza. La rete dei portatori di interesse interni ed esterni.

La complessità, la rilevanza sociale della produzione artistica e dei servizi prodotti e sviluppati dal'Elfo e il conseguente impatto prodotto tramite l'attività finalizzata al benessere dell'intera comunità rendono di rilevante importanza i molteplici portatori.



Ognuno dei gruppi di stakeholder individuati esercita una specifica incidenza sugli obiettivi aziendali, anche se tutti, interni ed esterni, collegati da una complessa rete di relazioni, partecipano alla creazione di un valore comune: la diffusione del teatro come arte contemporanea.

Inoltre il Bilancio Sociale rappresenta, per i “portatori di interessi interni” (l’intera struttura del teatro, dalla direzione e Cda, fino alla base) un momento di progressiva approfondita conoscenza dei processi nel loro complesso anche oltre le specifiche funzioni ricoperte. Una ulteriore strumento di autoconsapevolezza ma anche di elaborazione e di riflessione.

Anche se la mancanza di tempo e lo stress a cui sono sottoposti molti di noi, non permette di dedicare lo spazio dovuto a questi primi anni di elaborazione del Bilancio Sociale, e quindi ci proponiamo il perfezionamento dello strumento e una condivisione sempre maggiore come obiettivo di miglioramento progressivo negli anni a venire.

Mentre per i “portatori di interessi esterni” (pubblico, artisti, sponsor) il Bilancio sociale costituisce un elemento essenziale di conoscenza complessiva dell’operato dell’impresa – di cui magari ogni soggetto conosce solo un particolare frammento - e di presa di coscienza della filosofia a cui si ispira, del valore sociale dell’ impresa.

Trasmettere la consapevolezza di cosa sia il Teatro dell’Elfo e che benefici porti alla comunità, direttamente o indirettamente, la sua azione artistica, culturale ed economica, è un elemento essenziale della natura stessa del nostro progetto.

RELAZIONI
SOCIALI

ANALISI DEI DATI

Premessa: il disegno d'un modello di teatro d'arte e la sua genesi

Siamo partiti da giovani guardando alla Francia. Attraverso il Piccolo, senza Strehler, del periodo '69-73 – gli anni immediatamente precedenti alla fondazione dell'Elfo – quando Grassi, restato solo alla guida del teatro, vi portò a produrre il Théâtre du Soleil della Minouchkine e un giovane Chereau, davvero giovanissimo, ventiquattrenne, che fece al Piccolo tre spettacoli fondanti, *Splendore e morte* di Joaquin Murieta, *Toller* e *Lulu* – fondanti più per noi dell'Elfo e i nostri coetanei, che per la stessa storia del Piccolo, dove di lì a poco tornò a regnare incontrastato Strehler, senza più Grassi al suo fianco.

E noi allora guardammo alla Germania, da un lato al prolifico outsider Fassbinder e dall'altro alla solida esperienza pilota della Schaubühne di Stein, dove andavamo appena possibile: a imparare, non solo dalla scena, ma dal rapporto con la città e con il pubblico. Furono anni ancora più importanti, per la nostra formazione e per la creazione di spettacoli di culto della nostra generazione, a partire da Petra Von Kant, prima regia a quattro mani di Bruni e De Capitani. Ma un seme era già stato gettato

al debutto di De Capitani come regista con il suo Nemico di classe, testo di Nigel Williams – autore che però ballò una sola estate. Da quel testo inglese del '75, messo in scena pochi anni dopo la sua scrittura, cominciò la grande attenzione al patrimonio drammaturgico anglo-americano, esplorato per anni in lungo e in largo.

Senza fare però riferimento – e qui sta l'innovazione rispetto a tanti altri registi e compagnie – alle loro tradizioni e convenzioni sceniche e recitative: niente actor studio, niente metodo Strasberg – un altro flusso storico, il nostro, per interpretare i capisaldi di quel teatro.

Del resto, anche con Fassbinder all'amore per i testi, s'unì il tradimento per lo stile e per l'estetica fassbinderiana, che reinventammo. Così abbiamo fatto con i britannici e più ancora con gli americani. Perché il nostro progetto guardava altrove, alla saldatura tra la lezione del teatro ottocentesco italiano del grand'attore e quella tedesca della regia, filtrata sapientemente nella grande svolta del Teatro d'arte di Mosca di Nemirovic-Dancenko e Konstantin Stanislavskij e poi sottoposta al fuoco incrociato anti-naturalistico che va da Artaud fino a Brecht e al ramo collaterale di Grotowski e, a suo modo, di Peter Brook.

Il disegno del nostro teatro è quello di un grande teatro d'arte, alla faccia dei mezzi economici ancora largamente insufficienti. A questa idea sono ispirate le nostre produzioni dell'ultimo decennio, dopo i lunghi anni di studio, di approssimazioni, di avvicinamenti e di allenamenti. Ma il nostro è un grande Teatro d'arte contemporaneo, che non si misura solo sui classici – che pure da un po' di tempo però colpevolmente trascuriamo – ma sulla drammaturgia d'oggi.





Gli artisti

Guidata prevalentemente da Bruni e De Capitani, la Compagnia dell'Elfo conta su soli otto artisti sociétaires ma su una troupe estesissima, tra cui molti giovani di gran talento già notati e premiati:

> **Soci:** Corinna Agustoni, Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, Elio De Capitani, Francesco Frongia, Ida Marinelli, Elena Russo Arman e Luca Toracca.

> Acquaroli Francesco, Assumma Saverio, Baldi Francesco, Bernardi Mauro, Bonadei Marco, Borsarelli Sara, Bruni Ocaña Alessandro, Calindri Gabriele, Cametti Carolina, Coppo Simone, Cordella Stefano, Chishimba Martin, Coli Claudia, Curcurù Enzo, De Mojana Matteo, Diana Valentina, Di Genio Angelo, Falaschi Gianluca, Faleni Elisabetta, Germani Andrea, Giammarini Cristian, Korn Vanessa, Marni Daniele, Novaga Alessandra, Pajoro Elisabetta, Pastore Mathieu, Petranca Umberto, Pizzigallo Marta, Redini Alice, Renda Filippo, Sala Carlo, Sarti Renato, Scarpa Luciano, Semino Favro Camilla, Serafino Andrea, Signore Anna Rita, Sironi Sofia, Stravalaci Nicola, Turrini Francesca, Vanni Federico, Zampa Vincenzo.

Il repertorio 2015 della compagnia

Nel 2015 Elfo ha prodotto 4 nuovi spettacoli:

> **Mr Puntila e il suo servo Matti**, il primo Brecht dell' Elfo, progettato e diretto da Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, con i costumi di Gianluca Falaschi, le musiche originali di Paul Dessau arrangiate da Matteo de Mojana, luci di Fernando Frigerio, suono di Giuseppe Marzoli.

La compagnia comprende 12 attori: Ferdinando Bruni nel ruolo del titolo; accanto a lui altri 4 soci dell'Elfo - Corinna Agustoni, Ida Marinelli, Elena Russo Arman e Luca Toracca - e Luciano Scarpa, Umberto Petranca, Nicola Stravalaci, Carolina Cametti, Matteo da Mojana, Francesca Turrini, Francesco Baldi; inoltre 8 tecnici e 2 assistenti. Le prove hanno visto la compagnia impegnata in una prima sessione estiva, tra giugno e luglio, durata 4 settimane, e lo spettacolo ha debuttato a fine novembre dopo solo altri 6 giorni di prove. Le scene sono state realizzate dagli scenotecnici dell'Elfo. Complessivamente per allestimenti e prove sono state prodotte 888 giornate lavorative. Lo spettacolo ha realizzato 26 recite nel nostro Teatro con un notevole successo di pubblico (9.160 ingressi) mettendo le basi per la prima tournée che si terrà tra febbraio e aprile del 2017.

La messa in scena dello spettacolo nell'imminenza del sessantesimo anniversario della morte di Brecht ci ha dato l'occasione di realizzare, con il sostegno del Comune di Milano Assessorato alla Cultura, il progetto "Bertolt Brecht nel nuovo millennio": una settimana dedicata all'autore nel corso della quale oltre alle recite di *Mr Puntila* abbiamo proposto incontri, proiezioni e preziose collaborazioni, coinvolgendo, oltre al nostro pubblico, i lavoratori di fabbriche recuperate e i detenuti del carcere di Bollate.

> **La Palestra della felicità** scritto in residenza all'Elfo dalla giovane autrice Valentina Diana, diretto e interpretato da Elena Russo Arman affiancata da Cristian Giammarini ha debuttato nel marzo '15 dopo 4 settimane di prove che hanno coinvolto anche 5 tecnici producendo complessivamente 145 giornate lavorative. Lo spettacolo ha effettuato 21 recite nel nostro teatro nella sala Bausch attirando 1.323 spettatori.

> Con la produzione di **IO SÉ**, l'Elfo ha dato corpo produttivo a un progetto che Corinna Agustoni e la regista-coreografa Elisabetta Faleni avevano avviato già da qualche tempo: una creazione in equilibrio tra teatro e danza che nel novembre del 2015 ha proposto al pubblico, nella sala Bausch, una sua prima tappa. La compagnia si è avvalsa del contributo di Elena Callegari, presente "in voce" e di Celine Volonterio per le creazioni video, di 2 tecnici e 1 scenografa ed è stato allestito in soli 4 giorni nella sala Bausch dove ha effettuato 12 recite interessando 372 spettatori. La versione definitiva dello spettacolo sarà realizzata nel 2017.

> Ferdinando Bruni riprende il suo personale percorso dedicato a Oscar Wilde e, prima di riallestire insieme a Francesco Frongia l'inquietante versione di **Salomé**, si è concesso una tappa d'avvicinamento proponendo ad un pubblico di adulti e bambini il racconto più divertente dell'autore: **Il fantasma di Canterville** proposto in ottobre in sala Bausch per 10 recite seguite da 794 spettatori.

Complessivamente per le prove dei nuovi spettacoli sono state realizzate, 1058 giornate lavorative e altre 465 sono state necessarie per iniziare a provare uno spettacolo - *Harper Regan* - che debutterà nel marzo 2016.

Nel 2015 sono stati riallestiti altri 10 spettacoli di repertorio, sia per essere rappresentati all'Elfo Puccini che per l'attività di distribuzione.

Complessivamente le prove per il riallestimento di questi spettacoli hanno prodotto 930 giornate lavorative per attori tecnici e assistenti.

Nel 2015 nelle 3 sale del nostro teatro abbiamo presentato 13 spettacoli di produzione, con 4 novità e 9 riprese, per un totale di 196 recite, realizzando 1.656 giornate lavorative per attori e tecnici.

Tour

Di nuovo e fortunatamente, data l'importanza strategica che le entrate da tournée hanno nel nostro bilancio, il fronte della distribuzione ha impegnato molto l'organico del nostro Teatro.

Sei produzioni in tour nell'arco dell'anno, formazioni diverse che propongono dal monologo gestito da un solo tecnico alla grande produzione con dieci attori e sette tecnici al seguito, per soddisfare diverse e sempre più ampie esigenze del mercato, 106 recite realizzate in totale ed un introito che sfiora gli 800 mila euro.

Lo sviluppo di una tal mole di attività è possibile solo e grazie alla cura di ogni singolo dettaglio. Questo è un compito che coinvolge tutti i diversi settori previsti dal nostro organigramma: dall'amministrazione, all'organizzazione tecnica e di produzione fino alla promozione. Seguiamo minuziosamente tutti gli aspetti che ci obbligano contrattualmente, oltre a quelli necessari alla miglior riuscita dello spettacolo, e siamo in costante aggiornamento sui rapporti con la pubblica amministrazione, spesso nostro interlocutore privilegiato.

Cerchiamo le soluzioni tecniche e artistiche più idonee per riallestire i nostri spettacoli in spazi a volte molto differenti rispetto a quello in cui sono nati e le migliori soluzioni logistiche per viaggi e accomodation di tutti i nostri scritturati.

Anche in tournée proviamo ad essere primi attori nella promozione dei nostri spettacoli per garantirci più spettatori possibili in ogni città, partecipando a incontri con il pubblico e dando la più ampia disponibilità rispetto alle richieste della stampa locale.

Ma tutto non si può prevedere quindi dobbiamo sempre avere la giusta dose di elasticità per cercare la soluzione anche nelle situazioni più critiche. Il 4 marzo 2015, ad esempio, si verificò una tempesta invernale che paralizzò e creò gravi danni in tutto il centro sud Italia.

Il tetto del Teatro Manzoni di Pistoia, dove dovevamo debuttare quel giorno, fu



danneggiato e venne ritenuto pericolante per cui ci fu impedito di andare in scena con *Morte di un commesso viaggiatore*, rischiando un grave danno per la nostra attività e la venuta meno di un'importante entrata nel nostro bilancio.

Fortunatamente la duttilità che il settore in cui operiamo permette, ha fatto sì che, di comune accordo con il teatro ospitante, venissero subito identificate delle date di recupero che hanno permesso di risolvere serenamente la difficile situazione che si era creata.

Ecco il repertorio che abbiamo fatto circuitare nel 2015:

> **Frost/Nixon di Peter Morgan, coprodotto con il Teatro Stabile dell'Umbria, e con il sostegno di Fondazione Cariplo, con la regia e l'interpretazione nei ruoli del titolo di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani e con Luca Toracca, Claudia Coli, Nicola Stravalaci, Alessandro Bruni, Andrea Germani, Matteo de Mojana.**

> **Morte di un commesso viaggiatore di Arthur Miller, regia di Elio De Capitani, con Elio De Capitani, Cristina Crippa, Federico Vanni, Gabriele Calindri, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Andrea Germani/Matthieu Pastore, Alice Redini, Vincenzo Zampa, Marta Pizzigallo/Vanessa Korn**

> **Improvvisamente, l'estate scorsa di Tennessee Williams, regia di Elio De Capitani, con Cristina Crippa, Elena Russo Arman, Cristian Giammarini, Corinna Agustoni, Sara Borsarelli, Enzo Curcurù**

> **Goli Otok - isola della libertà di Renato Sarti, un progetto in collaborazione con il Teatro della Coperativa di e con Elio De Capitani e Renato Sarti**

> **La mia vita era un fucile carico tratto da Emily Dickinson, con la regia e l'interpretazione di Elena Russo Arman, con Alessandra Novaga**

> **Shakespeare a merenda un progetto con la regia e l'interpretazione di Elena Russo Arman.**

Abbiamo concentrato la distribuzione principalmente nel periodo fra gennaio e maggio, arrivando a gestire nei mesi centrali più compagnie contemporaneamente in modo da sfruttare appieno le nostre potenzialità distributive. Il grande successo degli spettacoli ci ha tuttavia convinti a prolungare il tour anche a novembre e dicembre per soddisfare ulteriori richieste arrivate per lo *Morte di un commesso viaggiatore*, tra le quali la permanenza di 2 settimane al Teatro Argentina di Roma dove lo spettacolo ha segnato un importantissimo successo.

Complessivamente i nostri spettacoli in tournee hanno toccato 12 regioni - Lombardia, Lazio, Puglia, Veneto, Toscana, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Trentino Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia, Sardegna – e la Svizzera, realizzando 106 recite (compresa attività in coproduzione) in 31 città.

> **Frost/Nixon** ha effettuato 23 recite in 9 città - Bologna, Montegiorgio, Ravenna, Rimini, Piacenza, Crema, Cuneo, Alba, Trento e La Spezia

> **Morte di un commesso viaggiatore** ha effettuato 70 recite in 20 città - Pavia, Genova, Vigevano, Pordenone, Vicenza, Treviso, Imola, Venezia, Lugo di Romagna, Correggio, Bari, Cagliari, Pistoia, Lugano e Pesaro, Piacenza, Castelfiorentino, Pisa, Savona e Roma

> **Improvvisamente, l'estate scorsa** ha effettuato 6 recite in 1 città - Firenze

> **Goli Otok** ha effettuato 5 recite in 1 città - Trieste

> **La mia vita era un fucile carico** ha effettuato 1 recite in 1 città - Legnano

> **Shakespeare a merenda** ha effettuato 1 recite in 1 città - Milano Teatro Franco Parenti all'interno della rassegna *I padiglioni dei teatri*

Per l'attività di recite in tour sono state sviluppate 1.838 giornate lavorative da attori, tecnici e assistenti.

Ospitalità

290 recite di compagnie ospitate nelle nostra sale: abbiamo ospitato complessivamente 69 compagnie, che hanno presentato 72 titoli.

- > 30 nella stagione “in abbonamento”;
- > 10 nella rassegna Nuove Storie, a conferma dell'apertura del nostro Teatro ai progetti provenienti dalle nuove generazioni e dalle nuove forme di linguaggio;
- > 4 nel percorso collaborazioni “fuori abbonamento”;
- > 28 per la manifestazione Padiglione Teatri.

ELFO PUCCINI calendario 2015

26 dicembre – 4 gennaio
ELENA RUSSO ARMAN
**SHAKESPEARE
A MERENDA**

26 dicembre – 4 gennaio
PAOLO FARONI
& FABIO PARONI
**GRASSE RISATE,
LACRIME MAGRE!**

26 dicembre – 4 gennaio
**GENERAZIONE
DISAGIO**
DOPODICHÉ STASERA MI BUTTO

7 - 14 gennaio
FRATELLI DALLA VIA
**MIO FIGLIO ERA
COME UN PADRE
PER ME**

8 – 18 gennaio
GIULIANA MUSSO
**LA FABBRICA
DEI PRETI**

NATI IN CASA

9 – 18 gennaio
TULLIO SOLENGHI
AMADEUS
DI PETER SCHAFER
REGIA ALBERTO GIUSTA

20 gennaio – 1 febbraio
CRISTINA CRIPPA
ELENA RUSSO ARMAN
**IMPROVVISAMENTE,
L'ESTATE SCORSA**
DI TENNESSEE WILLIAMS
REGIA ELIO DE CAPITANI

20 gennaio – 1 febbraio
SAVERIO LA RUINA
POLVERE
DISSONORATA
LA BORTO

29 gennaio - 8 febbraio
PRIMA DI ANDAR VIA
DI FILIPPO GILI
REGIA FRANCESCO FRANGIPANE

3 – 15 febbraio
GABRIELE LAVIA
**SEI PERSONAGGI
IN CERCA DI AUTORE**
DI LUIGI PIRANDELLO
REGIA GABRIELE LAVIA

4 – 15 febbraio
FAUSTO PARAVIDINO
I VICINI

10 – 22 febbraio
**ORFEO ED
EURIDICE**
REGIA CÉSAR BRIE

16 – 22 febbraio
COMEDIANS
DI TREVOR GRIFFITHS
REGIA RENATO SARTI

17 – 22 febbraio
GIANFRANCO BERARDI
**IO PROVO
A VOLARE**

27 febbraio – 1 marzo
PAOLO FRESU & URI CAINE
TWO FOR THREE

3 – 12 marzo
TEATRO DELLE ALBE
**VITA AGLI
ARRESTI
DI AUNG SAN
SUU KYI**
DI MARCO MARTINELLI

6 – 29 marzo
ELENA RUSSO ARMAN
CRISTIAN GIAMMARINI
**LA PALESTRA
DELLA FELICITÀ**
DI VALENTINA DIANA
REGIA ELENA RUSSO ARMAN

7 – 29 marzo
FERDINANDO BRUNI
IDA MARINELLI
CORINNA AGUSTONI
LUCA TORACCA
**L'IGNORANTE
E IL FOLLE**
DI THOMAS BERNHARD
REGIA BRUNI/FRONGIA

17 – 29 marzo
TEATRO DUE
LE NUOVE
DI ARISTOFANE

10 – 19 aprile
BATIGNANI, FALOPPA, TINTINELLI
TU, ERI ME

10 – 23 aprile
ELENA RUSSO ARMAN
ALESSANDRA NOVAGA
**LA MIA VITA
ERA UN FUCILE
CARICO**
BEING EMILY DICKINSON
REGIA ELENA RUSSO ARMAN

14 – 19 aprile
AMBRA ANGIOLINI
**LA MISTERIOSA
SCOMPARS DI W**
DI STEFANO BENNI
REGIA GIORGIO GALLIONE

5 – 10 maggio
BABILONIA TEATRI
JESUS

6 – 24 maggio
FERDINANDO BRUNI
LA TEMPESTA
DI SHAKESPEARE
 DI WILLIAM SHAKESPEARE
 REGIA BRUNI/FRONGIA

6 – 17 maggio
CONTAGIO
 RELAZIONI INTERCORSE
 TRA MILANO E PALERMO

PREGHERA
 PHOEBE ZEITGEIST
 E TEATRO GARIBALDI APERTO

DESIDERANZA
 TEATRIALCHEMICI

CHI HA PAURA
DELLE BADANTI?
 A.C. SUTTA SCUPA

PARANZA
 TEATRO IAIA

13 – 17 maggio
COMPAGNIA MUSELLA MAZZARELLI
LA SOCIETÀ

19 – 24 maggio
ELENA BUCCI
BARNUM
 LE BELLE BANDIERE

19 – 27 maggio
AFTER THE END
 DI DENNIS KELLY
 REGIA LUCA LIGATO

8 – 12 giugno
MOTUS
TOO LATE
(ANTIGONE)
CONTEST#2

15 – 17 giugno
ALESSANDRO BERGONZONI
NESSI

13 – 31 ottobre
ELIO DE CAPITANI, CRISTINA CRIPPA
MORTE DI UN
COMMESSO
VIAGGIATORE
 DI ARTHUR MILLER
 REGIA ELIO DE CAPITANI

27 – 31 ottobre
LA MODA
E LA MORTE
 DI MAGDALENA BARILE
 REGIA ALDO CASSANO

3 – 22 novembre
FERDINANDO BRUNI
SALOMÉ
 DI OSCAR WILDE
 REGIA BRUNI/FRONGIA

3 – 8 novembre
DRAGPENNYOPERA
 ISPIRATO A *THE BEGGAR'S OPERA*
 REGIA SAX NICOSIA

3 – 8 novembre
COMPAGNIA FROSINI/TIMPANO
ZOMBITUDINE

13 – 22 novembre
ELENA RUSSO ARMAN
SHAKESPEARE
A MERENDA

23 – 29 novembre
GIULIA LAZZARINI
GORLA FERMATA
GORLA
 TESTO E REGIA RENATO SARTI

24 – 29 novembre
ADULTO
 DA PASOLINI, ELSA MORANTE
 E DARIO BELLEZZA
 REGIA GIUSEPPE ISGRÒ

30 novembre – 31 dicembre
FERDINANDO BRUNI, LUCIANO SCARPA
IDA MARINELLI
MR PUNTILA E
IL SUO SERVO MATTI

DI BERTOLD BRECHT
REGIA BRUNI/FRONGIA
 1 – 6 dicembre
PER UNA STELLA
 DI ANNA MAINI
 REGIA STEFANO DE LUCA

1 – 6 dicembre
I CONIGLI NON
HANNO LE ALI
 SCRITTO E DIRETTO
 DA PAOLO CIVATI

8 – 13 dicembre
ANTONELLA QUESTA
GIULIANA MUSSO
MARTA CUSCUNÀ
WONDER WOMAN

10 – 20 dicembre
AMORE E
ANARCHIA
 DI LUIGI DADINA E LAURA GAMBI

15 – 20 dicembre
MILUTIN DAPCEVIC
FEDERICA FRACASSI
MAGDA E LO
SPAVENTO
 DI MASSIMO SGORBANI
 REGIA RENZO MARTINELLI

26 dicembre – 17 gennaio
CRISTINA CRIPPA
IL BAMBINO
SOTTOVUOTO
 DI CHRISTINE NÖSTLINGER
 REGIA ELIO DE CAPITANI

Abbiamo dedicato un progetto - una "PERSONALE" - agli artisti:

> **Saverio La Ruina** ospite per la prima volta del nostro teatro, che ha presentato la sua nuova creazione *Polvere*, oltre alle riprese di due titoli storici come *Dissonorata* e *La Borto*

> **Giuliana Musso** riproponendo, visto il grande successo della stagione passata *La fabbrica dei preti*, e per la prima volta nel nostro Teatro *Nati in casa*, suo storico successo.

> **Kronoteatro**, che con la trilogia teatrale *Familia* (*Orfani _ la nostra casa*, *Pater Familias _ dentro le mura* e *Hi Mummy _ frutto del ventre tuo*), propone un'attenta indagine circa i meccanismi di interazione, attorno ai quali si costituiscono le relazioni parentali proprie della cornice familiare classica.

Citazione speciale va fatta per il progetto **CONTAGIO relazioni intercorse tra Milano e Palermo** che all'interno della rassegna *Nuove Storie* ha visto riunite 4 giovani realtà accomunate da uno studio particolare della parola e dall'intento di ridiscutere la contemporaneità attraverso il lavoro della messa in scena.

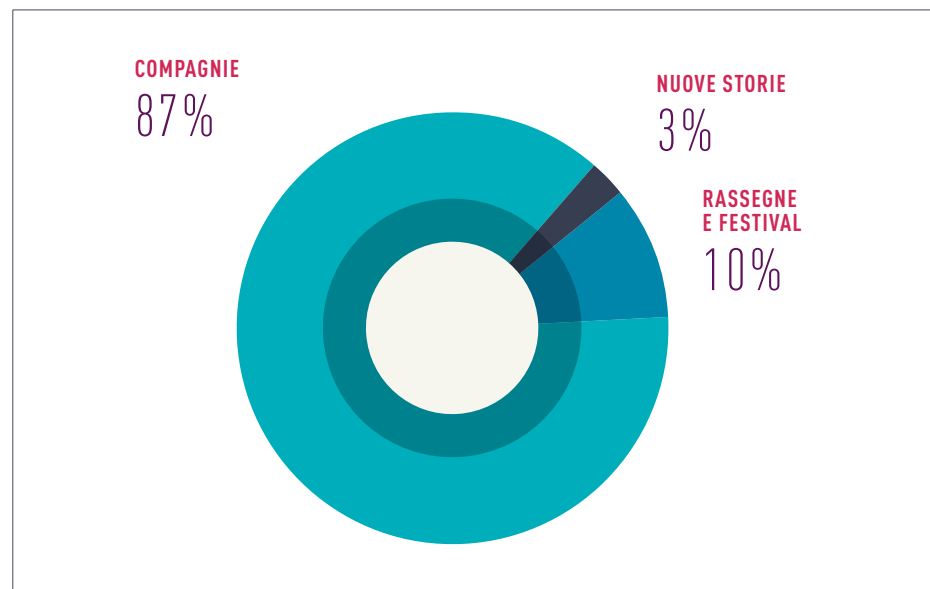
La grossa novità rispetto al 2014 è la creazione di un palinsesto estivo creato e coordinato con l'altro Teatro di Rilevante Interesse Culturale cittadino, il Teatro Franco Parenti (sostenuto con apposito contributo dal Comune di Milano) che in occasione del semestre Expo 2015, all'interno del palinsesto Expo in Città, hanno proposto e realizzato l'evento **PADIGLIONE TEATRI**, un progetto speciale per valorizzare il mondo teatrale milanese, mettendo a disposizione le proprie sedi e strutture organizzative offrendo così una casa ad un grande festival per avvicinare gli operatori teatrali della città al grande pubblico.

Realizzato dal 13 al 30 luglio, ha visto la sorprendente adesione di 58 compagnie che hanno risposto ad un invito esteso a tutte le realtà teatrali milanesi:

Teatro Officina, Elsinor, Zona K, Ariella Vidach Aiep, IT Independent Theatre, Teatro i, Teatro Out Off, Pim Spazio Scenico Nina's Drag Queens, Arsenale Animanera, Sanpapié, Quelli di Grock, Alkaest ArtedanzaE20 Lab. Mangiafuoco Dancehaus/ContART CRT Milano, Punto Zero/Carcere Min. Cesare Beccaria, ATIR, C.I.M.D., Teatro Carcano, Atir e Comunità Progetto, PACTA dei Teatri Balletto di Milano, Teatro della Memoria, Fattoria Vittadini/Matanicola, Teatro Libero, Arcaduemila, Teatro della Cooperativa, Extramondo, Teatro Litta Teatro Filodrammatici TLLT, Cooperativa e.s.t.i.a., MED, Alma Rosé, Teatro delle Moire, CETEC, LAB121, Teatro Franco Parenti, Campo Teatrale, Takla Improvising Group, Teatro dell'Elfo, Teatro del Buratto, Compagnia Dionisi, Proxima Res, Tieffe Teatro Milano, Monstera, Farneto Teatro, Circolo Bergman, Teatro De Gli Incamminati, Phoebe Zeitgeist, Opera Liquida, Spazio Tertulliano, Martinitt /La Bilancia.

Questa larga partecipazione ha rivelato la straordinaria ricchezza e la vivacità dell'anima teatrale e performativa di Milano. La kermesse che contava 58 spettacoli si è realizzata nelle nostre sedi multisala che si sono pertanto rivelate luoghi ideali ad ospitare più spettacoli al giorno creando un'atmosfera tipica dei festival. Per favorire l'accessibilità ad un bacino di cittadini più vasto possibile si è ritenuto indispensabile fissare un biglietto di ingresso a prezzo contenuto (10 €), una riduzione per partecipazioni "multiple" (5 €) e un biglietto operatore (3 €) perché tutte le compagnie in cartellone fossero coinvolte come pubblico per l'intero evento.

Le uscite sviluppate nel corso del 2015 ammontano a € 598.763,76 (il grafico ne rappresenta la ripartizione) e rappresentano il 13,66% del nostro bilancio.



Progetti speciali

Nel 2015 - anno dell'esposizione universale nella nostra città - arriva a compimento il percorso intrapreso nel 2013 con **ARCIGAY Milano**. I temi legati all'inclusività della comunità LGBT, già molto presenti nella nostra linea artistica, si ampliano e completano con questa collaborazione. In occasione della "Expo Milano Pride Week -

Pride on stage all'Elfo Puccini", la compagnia Le Brugole ha presentato *La Metafisica dell'Amore*, spettacolo comico che parla dell'amore come sentimento universale, senza distinzione di sesso, razza, lingua o religione.

Oltre a ospitare eventi e iniziative e a contribuire alla promozione di campagne di informazione, la collaborazione con **ARCIGAY Milano**, si sviluppa anche su agevolazioni e convenzioni per gli spettacoli della nostra stagione.

Prosegue anche la collaborazione con **LILA Milano Onlus** - Lega italiana per la lotta contro l'AIDS nel promuovere iniziative importanti di sensibilizzazione e sostegno nella lotta all'Aids.

Anche nel 2015, il Teatro ha dato la propria disponibilità a ospitare nel proprio foyer banchetti informativi e di raccolta fondi di Onlus e Associazioni umanitarie, talvolta legati a tematiche affrontate dalle compagnie ospiti, come ad esempio lo spettacolo *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi*, per il quale, oltre alla presenza del banchetto, è stato organizzato un incontro con Paolo Poggiati della Direzione Nazionale di **Amnesty International**.

Durante l'ospitalità del Teatro della Cooperativa è stato invece esposto un banchetto info/gadget di **Emergency**.

Il 2015 è stato un anno importante per le iniziative rivolte ai giovani, partendo dall'infanzia, sino agli studi universitari.

Nel periodo natalizio abbiamo ospitato le **Lezioni Concerto AIGAM** (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale): un intero pomeriggio di concerti pensati per i bimbi da 0 a 12 anni, dove genitori e bambini hanno vissuto un momento di immersione nel suono di voci e di strumenti.

Sempre a Dicembre, in collaborazione con il **Comune di Milano** e l'**Associazione Piazza Fontana 12 dicembre '69**, l'Elfo Puccini ha ospitato l'evento di commemorazione della strage di Piazza Fontana *E saremmo stati salvi*; una lezione-spettacolo dedicata agli studenti delle scuole medie e superiori, elaborata da Lella Costa e Paolo Colombo in un anno di lavoro congiunto, con lo scopo di raccontare una vicenda sulla quale può sembrare sia stato detto tutto e invece moltissimo resta da raccontare.

Sposandone le linee guida, abbiamo aderito con entusiasmo al **Progetto "Laiv"**, ideato e finanziato da Fondazione Cariplo, che avvicina i ragazzi che frequentano le scuole medie superiori ai mestieri dell'arte, proponendo agli Istituti che aderiscono all'iniziativa un calendario articolato tra spettacoli, partecipazione attiva alle prove e incontri, che mira a coinvolgere gli studenti nei diversi aspetti che compongono l'opera artistica. Durante Il Festival "Laiv Action", evento conclusivo e performativo del progetto Laiv,

il Teatro ha accolto per 8 giornate più di 5.000 partecipanti tra studenti, docenti e operatori: 115 gli spettacoli di teatro e musica proposti da altrettante scuole coinvolte e 7 aziende innovative di giovani imprenditori che hanno presentato i loro progetti ai ragazzi.

Il Festival ha coinvolto per quasi due settimane tutto il nostro staff tecnico (fonici, elettricisti, macchinisti e operatori video), i quali hanno fornito, sin dalle fasi preliminari e organizzative, un servizio altamente professionale, rendendo l'evento un'esperienza unica e preziosa per i ragazzi che hanno partecipato al progetto. Anche l'impiego del personale di sala (maschere e direttori di sala) è stato massiccio, soprattutto per la gestione dei flussi dei vari gruppi scuola che si avvicendavano nelle nostre tre sale e tra i diversi spazi del teatro. Infatti, oltre agli spettacoli, nelle aree "Playground", predisposte negli spazi limitrofi alle sale, sono state proposte ai partecipanti alcune attività laboratoriali volte a far sperimentare loro dinamiche comunicative e teatrali alternative.

Proseguendo con un percorso più formativo, è intenzione del nostro Teatro sostenere anche le iniziative degli studenti universitari: un esempio riguarda il progetto dei **giovani scrittori IULM**, ai quali abbiamo dato la disponibilità dei nostri camerini per effettuare delle riprese video per l'antologia dal titolo *Fantasmì*.

Eventi

Nel 2015 il Teatro Elfo Puccini ha ospitato oltre 160 manifestazioni extra-stagione, confermandosi così una delle location preferite a Milano da aziende e società per eventi e iniziative di ogni tipologia.

Il Teatro, sia per la centralissima ubicazione nella città, che per la struttura polifunzionale, ha infatti la possibilità di accontentare le più svariate esigenze dei Clienti; in termini di capienza, con tre sale da 500, 210 e 100 posti, necessità tecniche per gli allestimenti, grazie alla professionalità del nostro personale tecnico e alla strumentazione tecnologicamente avanzata di cui sono dotate le diverse sale, e accoglienza, con diversi spazi tra cui l'area bar e il foyer, in cui organizzare catering e momenti di ritrovo per gli invitati.

Come già accennato, l'Elfo Puccini offre tre sale:

- > Sala Shakespeare 500 posti
- > Sala Fassbinder 210 posti
- > Sala Bausch 100 posti

Sia la sala Fassbinder che la sala Bausch dispongono di una gradinata telescopica e modulabile, che quindi all'occorrenza può creare degli spazi e una disposizione del pubblico diversi per ogni evento.

Da sottolineare inoltre che le tre sale sono state concepite per ospitare in contemporanea diverse attività, così come per poter proiettare su uno schermo ciò che accade da una sala all'altra; aspetto fondamentale per eventi con un numero di invitati che supera i 500 posti, e che quindi possono seguire la stessa iniziativa da tutte e tre le sale.

Oltre a questo, su richiesta possiamo fornire una copertura wireless di tutti gli spazi, dirette streaming e altri servizi ad hoc per i nostri Clienti.

Oltre alle tre sale principali, non mancano sale riunioni e spazi più raccolti e riservati per un numero ristretto di ospiti.

Il Teatro da sempre suddivide gli eventi, e di conseguenza le relative entrate, secondo le seguenti macro categorie:

> **Commerciali:** tutti quegli eventi organizzati da aziende e società che operano nel campo del profit-oriented e che scelgono il Teatro come location ideale per presentare le nuove linee di produzione, ovvero le novità con cui "invaderanno" il mercato nei mesi successivi.

> **Artistici:** eventi di interesse prettamente culturale e artistico, proposti da enti con i quali il Teatro ha intrapreso dei rapporti di collaborazione.

> **Politici:** quando il richiedente appartiene all'ambito politico oppure l'evento prevede la partecipazione di personalità del mondo politico o delle Istituzioni.

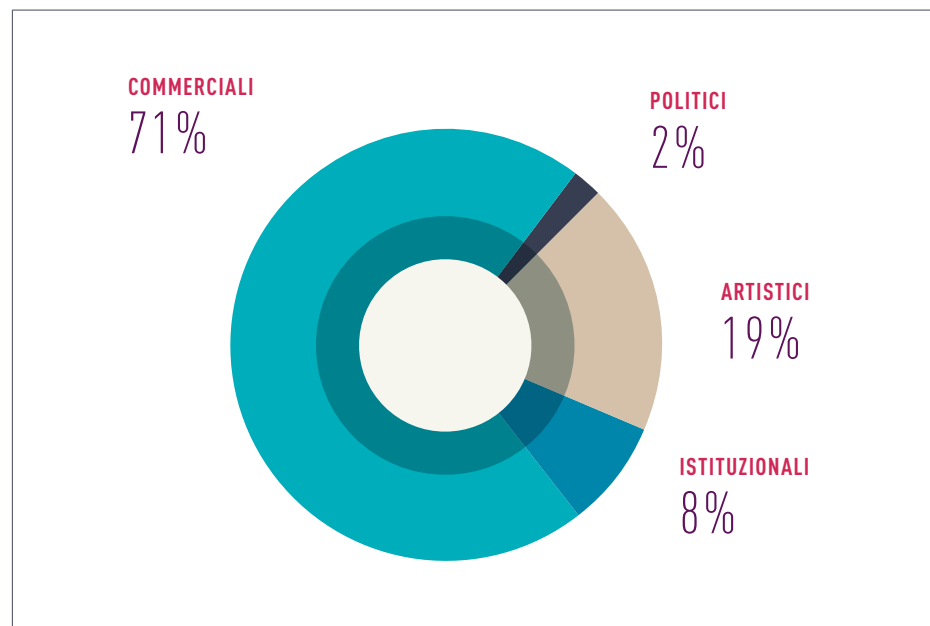
> **Istituzionali:** affitti sala che rientrano nella convenzione con il Comune di Milano, per i quali il Teatro mette a disposizione la sala in ordine di marcia, fornendo quindi a titolo gratuito, oltre all'utilizzo degli spazi, il personale di sala d'obbligo come da piano di emergenza (maschere, direttore di sala e tecnico di sala), il servizio di biglietteria, pulizie e riscaldamento/condizionamento degli spazi.

La gestione degli eventi extra-stagione pone un'attenta cura nell'evitare interferenze con la programmazione teatrale e il calendario attività del Teatro; per questo motivo ospitiamo gli eventi prevalentemente nei lunedì di riposo, in settimana in orari diurni, e nella fascia serale durante i periodi di pausa dell'attività teatrale.

L'apporto economico degli eventi extra-programmazione ha prodotto il 12% delle risorse proprie.

Il grafico alla pagina seguente evidenzia le entrate ripartite sulle categorie di eventi.

Sia per entrate che per numero di eventi, il 2015 è stato in assoluto l'anno migliore per quanto riguarda il settore degli affitti sala, raggiungendo l'obiettivo di coprire interamente sia i costi diretti che i costi indiretti riferiti al personale di sala e agli acquisti di materiali.



Hanno contribuito a questo risultato sicuramente il Festival Laiv Action 2015 promosso da Fondazione Cariplo, manifestazione che coinvolge più di 5.000 studenti in attività teatrali e musicali per 8 giornate consecutive, e alcuni eventi particolarmente prestigiosi, tra cui gli eventi di Sky, Ducati e Amazon Web Services.

Nel 2015 si aggiungono alla lista dei nostri Clienti commerciali, aziende e società nazionali e internazionali, quali:

- > Amazon Web Services
- > Sky
- > Tempocasa S.p.a.
- > Davines S.p.a.

Si riconfermano invece come Clienti consolidati:

- > Ducati
- > The Walt Disney Company Italia srl
- > MM Milanese Spa
- > Banca C.R. Asti
- > Future Concept Lab, centro per l'Innovazione di sociologia per il marketing
- > Studio Aps, società di formazione e consulenza nelle human resources

Tra gli eventi di carattere politico, segnaliamo il convegno del Partito Democratico sul dopo Expo 2015, l'Assemblea Nazionale di ReteDem e l'incontro organizzato dal Sindacato pensionati italiani CGIL Lombardia.

Come per ogni evento, ancor di più per quelli politici, dove l'affluenza di pubblico è spesso massiccia, il Teatro è sempre molto attento ad osservare e far rispettare tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e agli obblighi imposti dalla licenza di agibilità.

Nell'ambito della convenzione con Il Comune di Milano, che prevede l'utilizzo a titolo gratuito delle sale per 15 giornate l'anno per manifestazioni sostenute dal Comune stesso, abbiamo ospitato anche quest'anno l'Associazione per la Musica Contemporanea Milano Musica, per tre giornate di concerti con l'M di Ensemble e il Quartetto Arditti.

Il Comune di Milano – Settore Servizi per Persone con Disabilità, Salute Mentale e Domiciliarità ha scelto il nostro Teatro per mettere in scena il musical “Hello My Darling” con gli allievi diversamente abili e normodotati dell'Accademia dell'Arte nel cuore Onlus.

TIPOLOGIA EVENTO	ARTISTICO/ CULTURALE	COMMERCIALE	POLITICO	ISTITUZIONALE	TOT.
GENNAIO	-	3	1	-	4
FEBBRAIO	2	4	-	1	7
MARZO	2	12	-	-	14
APRILE	2	8	-	2	12
MAGGIO	1	17	1	-	19
GIUGNO	2	25	-	3	30
LUGLIO	-	-	-	-	-
SETTEMBRE	-	7	-	-	7
OTTOBRE	21	13	3	4	41
NOVEMBRE	13	-	1	4	18
DICEMBRE	-	8	-	1	9
TOTALE	43	97	6	15	161

All'edizione 2015 di Bookcity Milano, per la gioia dei più piccini torna Geronimo Stilton, che ha fatto ballare e divertire i piccoli lettori per un'intera mattinata in sala Shakespeare: a seguire e a chiudere il calendario della manifestazione, si sono alternati nelle diverse sale del teatro una serie di eventi letterari commerciali.

In totale, sono 161 gli eventi extra-stagione ospitati nel 2015, con un picco significativo a giugno e novembre e un calo nei primi due mesi nell'anno. Le sale più richieste si riconfermano nell'ordine le sale Shakespeare e Fassbinder.

Pubblico

Aumentare il pubblico, renderlo sempre più consapevole e attento alla qualità della programmazione e delle singole offerte, resta l'obiettivo che a cui tendono le nostre iniziative di promozione e marketing. Nel 2015 si sono dimostrate determinanti per garantire una crescita uniforme su tutte le categorie di pubblico due direttrici: le nuove iniziative ideate con partner convenzionati e gruppi organizzati e la sempre importante attenzione alla politica dei prezzi.

L'analisi delle diverse tipologie di pubblico conferma infatti anche per il 2015 un'equilibrata distribuzione degli intervenuti, secondo la tendenza degli ultimi anni. Si registra un'alta percentuale di abbonati ("i fedelissimi"), ovvero 28% delle presenze complessive, e di "pubblico fidelizzato" tramite le iniziative promozionali messe in atto, pari al 16% delle presenze complessive. Ma i dati sono significativi soprattutto per quanto riguarda il "nuovo pubblico" (da fidelizzare): 21% del pubblico non organizzato.

Nell'ottica di semplificare sempre di più l'accesso al teatro da gennaio 2015 al pubblico è stata data la possibilità di accedere direttamente in sala, senza passare dal botteghino, tramite il servizio print@home (possibilità di stampare i biglietti a casa), servizio abilitato per gli acquisti online e telefonici, sistemi sempre più utilizzati dagli spettatori

Alcuni titoli nel 2015 hanno ottenuto dei risultati importanti: il fortunato progetto di Paolo Fresu e Uri Cane (tre concerti diversi in tre giornate) e *Mr. Puntilla e il suo servo Matti*, una delle produzioni di maggior successo dall'apertura del Teatro Elfo Puccini. In particolare con la replica speciale del 31 dicembre (che comprendeva buffet e intrattenimento) ha raggiunto il maggior incasso registrato finora al Teatro Elfo Puccini.

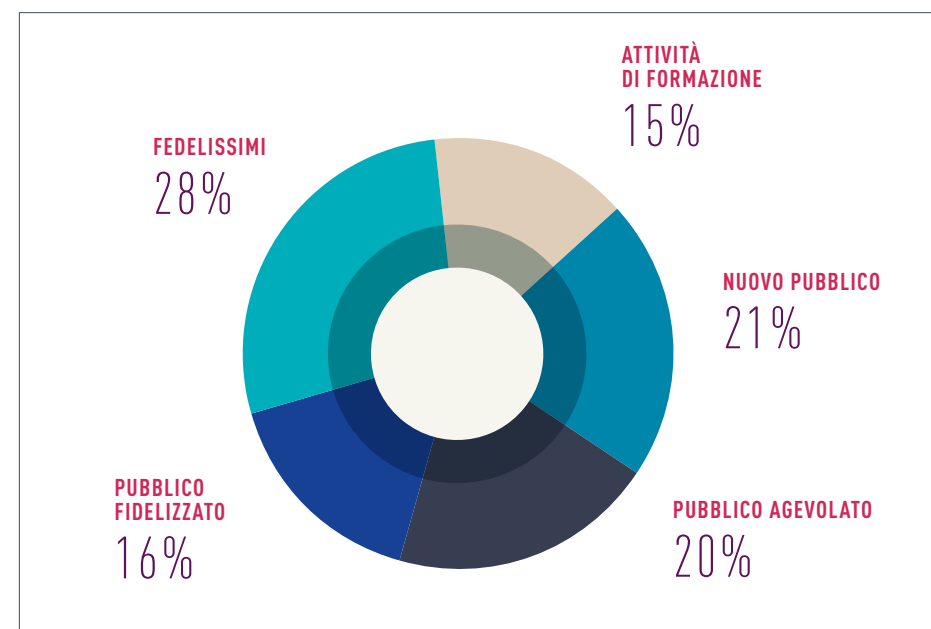
In forte crescita anche il pubblico proveniente dal lavoro effettuato con gli istituti di formazione (dalle scuole medie alle università) come testimonia il grande successo di

un titolo pensato per i più piccoli come *Shakespeare a merenda* e dell'abbonamento Università, formula in grande crescita anche se slegata da un corso universitario.

Sempre più attente e mirate le proposte di riduzioni su date specifiche, veicolate tramite le nostre newsletter settimanali, sito e social network, studiate per aumentare le presenze su repliche particolari, per influenzare l'andamento dei dati.

Continua ad essere difficile definire il "pubblico dell'Elfo Puccini": sicuramente si tratta di un pubblico estremamente variegato e aperto, disponibile a farsi "incuriosire" muovendosi tra le proposte più classiche a quelle più ardite e innovative.

L'anno si è chiuso con 94.401 presenze nelle nostre sale.

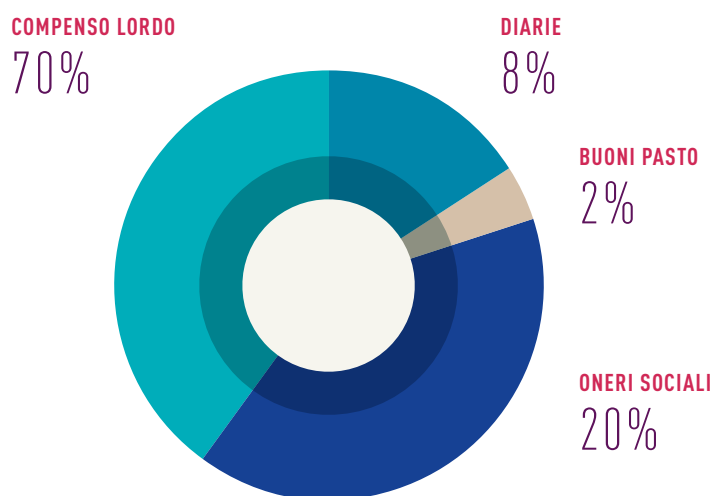


Lavoratori

Composizione e incidenza costo del lavoro

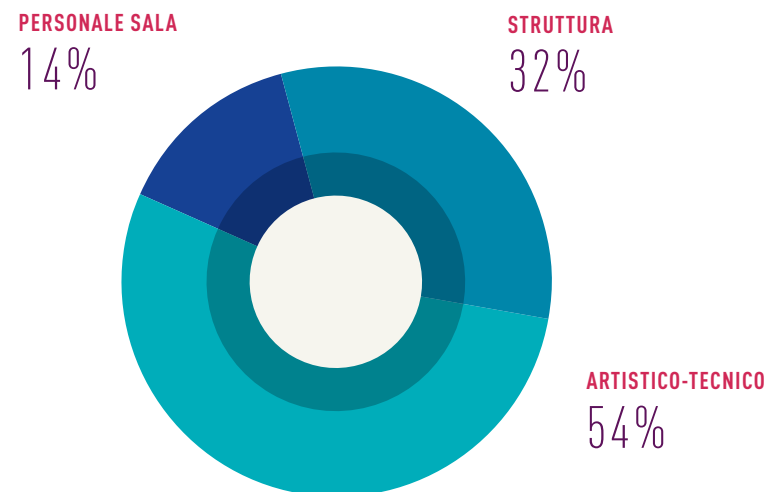
Le spese per il personale ammontano a € 2.154.000 e la loro composizione è la seguente:

RETRIBUZIONI



In questo bilancio, aggregiamo le spese per il personale indipendentemente dai contratti di appartenenza, per una lettura corrispondente ai nostri centri di costo ovvero:

- > personale artistico, tecnico direttamente connesso alla realizzazione degli spettacoli
- > personale di sala impiegato per tutte le attività della nostra impresa
- > personale strutturale indispensabile per la gestione del teatro e dell'impresa



	2015	2014	2013
ARTISTICO-TECNICO	1.162.833,98	1.040.398,26	1.198.467,83
PERSONALE SALA	305.936,15	269.294,21	315.618,62
STRUTTURA	685.897,81	691.359,47	660.670,99
	2.154.667,04	2.028.051,94	2.174.757,44

Composizione oneri sociali

Significativo il trend di crescita degli oneri complessivamente versati:

	2015	2014	2013	2012
INPS (COMPRESO EX ENPALS)	562.075,00	521.995,00	552.951,84	538.419,00
INAIL	21.914,00	19.726,00	20.345,00	20.126,00
COSTO TOTALE	586.004,00	543.735,00	575.309,84	560.557,00

Il numero del personale si mantiene pressochè stabile (salvo la naturale oscillazione della componente artistica che varia in funzione degli spettacoli prodotti).

PERSONALE IMPIEGATO

	2015	2014	2013	2012	2011
ARTISTICI	49	45	52	52	44
TECNICI	70	62	73	73	70
AMMINISTRATIVI	13	12	7	7	7
TOTALE	132	119	132	132	121

GIORNATE LAVORATIVE

	2015	2014	2013	2012	2011
TOTALE	15.917	14.935	16.470	15.771	13.880

GIOVANI, LAVORATORI FEMMINILI

	2015	2014	2013	2012	2011
PERSONALE DI CUI:	132	119	132	132	121
GIOVANI	65	55	68	62	62
DONNE	53	48	46	49	50

Le nostre collaborazioni sono regolamentate dai C.C.N.L. di categoria, ovvero:

> **C.C.N.L. scrittura teatrale** questo contratto è applicato per gli attori, tecnici, registi, scenografi, amministratori e segretari di compagnia.

> **C.C.N.L. esercizi teatrali** questo contratto è applicato prevalentemente per la gestione della sala teatrale. In particolare per il personale di cassa è utilizzato il part-time per consentire una apertura al pubblico di 7 giorni con un'orario giornaliero di 9 ore.

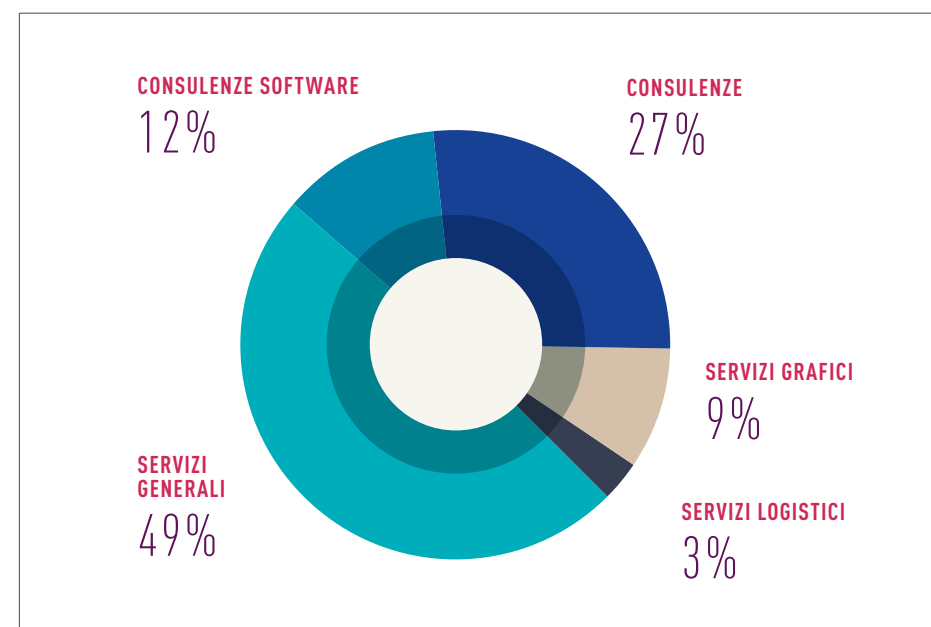
> **Lavoro intermittente con C.C.N.L. di scrittura teatrale e/o C.C.N.L. esercizio teatrale** questo contratto è applicato per la gestione delle maschere e dei tecnici saltuari (necessari alle attività non continuative legate alla messa in scena degli spettacoli sia in sede che in tournée, sia di produzione che di ospitalità).

> **tutela maternità** è sempre garantita la tutela della maternità e il mantenimento del posto di lavoro al rientro dal congedo per maternità pur applicando il contratto tempo determinato.

> **prestazione di lavoro** rappresenta il 6,35 % delle nostra spesa il valore economico dei professionisti e delle aziende che affiancano i nostri lavoratori.

Il grafico evidenzia le specificità richieste per la gestione dei servizi direttamente collegati alla nostra attività.

PRESTAZIONI DI LAVORO



Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

L'impegno dell'Elfo si esplica anche nella tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori, un obiettivo fondamentale che viene perseguito attraverso una serie di strumenti. Attraverso il nostro consulente, dott.sa Fulvia Candeloro, siamo in condizioni di assolvere tutti gli adempimenti richiesti con la normativa D.Lgs 81/2008 e relativi applicativi.

Prosegue l'accordo con la medicina del lavoro IGEA per la tutela della salute dei lavoratori. Il medico di riferimento, già da diversi anni, è la dottoressa Laura Contini. Per una maggiore ottimizzazione dei tempi le visite di controllo sanitario del personale si svolgono presso il teatro.

Anche nel 2015 si sono svolte le prove di evacuazione del teatro con tutto il personale, come previsto dal piano di emergenza e si sono svolti i corsi di formazione generale sicurezza del lavoro per tutti gli addetti, i corsi specifici per impiegati e tecnici, il corso formazione dirigenti.

Il personale tecnico è addestrato all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale di sicurezza di prima e terza categoria (lavoro in quota) e all'uso corretto degli attrezzi di lavoro che comportano rischi.

Il Teatro si è dotato di apparecchiature elettriche e meccaniche atte a facilitare, alleggerire e rendere meno rischioso lo svolgimento del lavoro, idonee e regolarmente mantenute, quali paranchi e americane motorizzati, elevatore elettrico

Infortunati sul lavoro

Grazie all'insieme delle azioni messe in campo, come meglio specificato in precedenza, non si sono verificati infortuni.

Indennità di disoccupazione

Prosegue il versamento dei contributi per la disoccupazione (ASpI e mini ASpI) anche se non sono direttamente correlati all'effettiva disponibilità verso il lavoratore da parte dell'ente preposto (Inps)

Tirocini e formazione

Abbiamo ospitato 1 tirocinio aziendale in collaborazione con il Politecnico di Milano – lighting design e led technology. Gli stage sono finalizzati al completamento della

formazione di studenti qualificati, che con questa esperienza professionalizzante, vengono preparati per inserirsi in ambito lavorativo in modo autonomo e competente.

Per la prima volta abbiamo anche ospitato per una settimana una giovanissima studentessa del college International di Ferney Voltaire (Francia) per un tirocinio osservativo di orientamento finalizzato alla scelta degli studi superiori.

Continuiamo ad assolvere alla nostra funzione di formazione delle nuove generazioni di attori, anche appena diplomati, offrendo loro delle concrete opportunità di lavoro, scritturandoli sia nelle nostre nuove produzioni che nelle riprese di spettacoli in repertorio. La trasmissione della nostra esperienza e del nostro sapere artistico è un elemento fondante della nostra storia. Ne sono testimonianza **65 giovani** attori e tecnici under 35 assunti nell'anno 2015.

RILEVAZIONE DEL CONSENSO

Oltre la pubblicità

Un teatro d'arte contemporanea oggi, a Milano.

La sfida cambia non più ogni dieci o cinque anni, ma in continuazione.

Oggi, ovvero negli anni in cui i vecchi massmedia fanno i conti con la rete. Si scontrano e già si ibridano: stanno nascendo, la svolta epocale è quasi matura, nuove modalità di fruizione degli eventi culturali, di spettacolo, d'arte. Le serie TV sui canali via cavo, digitali terrestri o satellitari stanno per compiere il passo storico della fruizione via web, Netflix è arrivato in Italia, la scrittura delle serie televisive soprattutto americane si raffina, una ulteriore parte di potenziale pubblico del teatro trova interesse a questa nuova televisione di qualità, protagonisti sono spesso attori di teatro prestati alla piccolo schermo...

A Milano, una metropoli in miniatura, dove accadono molte cose, per alcuni troppe, ma le metropoli sono così: ipertrofiche. Ci sono un numero impressionante di teatri e di locali di spettacolo, Milano assomiglia tutti i giorni al Festival di Edimburgo, con un enorme Fringe, in gran parte inesplorato e umanamente inafferrabile, insondabile in tutta la sua dimensione. Tutto ciò moltiplicato nel 2015 dall'EXPO, che ha offerto molto da vedere, ascoltare, gustare ai cittadini.

Nell'ipertrofia urbana molte cose passano sotto silenzio e non sono per forza le cose più brutte, molte cose invece finiscono sotto i riflettori, e non sono necessariamente le migliori. E non solo eventi spettacoli, ma la stessa vita urbana offre di per sé alternative ai concerti, al teatro, al cinema: la movida, per esempio. Vivere Milano con un bicchiere in mano. Non è la Milano da bere degli anni 80, è un fenomeno più allargato verso generazioni più giovani di quelle di allora...

La sfida appare impossibile, vista così. Costruire in cinque anni un Teatro dell'Elfo nuovo, così presente nella vita e nell'immaginario cittadino e nazionale, riuscire a far emergere dal magma della rete e dal fragore urbano non solo le nostre produzioni – che sono la punta di diamante del nostro lavoro, ma anche molti lavori di compagnie ospiti, a volte celebri, a volte all'opposto appena nate, che muovono i primi passi. Riuscirci poi con cifre del finanziamento pubblico bloccate sostanzialmente a 20/25 anni fa - al 1992 - e senza avere mai un euro in più da investire, anzi: dover oggi spartire un cartellone assai più ricco di spettacoli, sette/otto volte più numerosi di quelli di allora. Non è facile. Anzi, è frutto di una strategia che solo chi conosce bene la città può riuscire a portare a compimento.

Il pubblico potenziale dell'Elfo è di certo superiore al pur notevole numero di 100.000 spettatori attuali. Con investimenti adeguati sarebbe facile arrivare a incrementi rapidi e assai consistenti, ma nessuno al momento ci ha permesso di fare investimenti e tutte le risorse non assorbite dai costi di struttura, le dobbiamo necessariamente destinare all'arte, alla produzione.

Se l'Elfo ha allargato il suo pubblico, i suoi abbonati, lo ha fatto contando più sulla sua fantasia e creatività che sulle risorse economiche. E molto oculatamente ha dovuto spendere le limitate risorse a disposizione. Nessuno crederebbe che siamo un teatro assai spartano nei mezzi che mette in campo, perché siamo molto bravi a dare la sensazione opposta.

365 giorni di Elfo Puccini

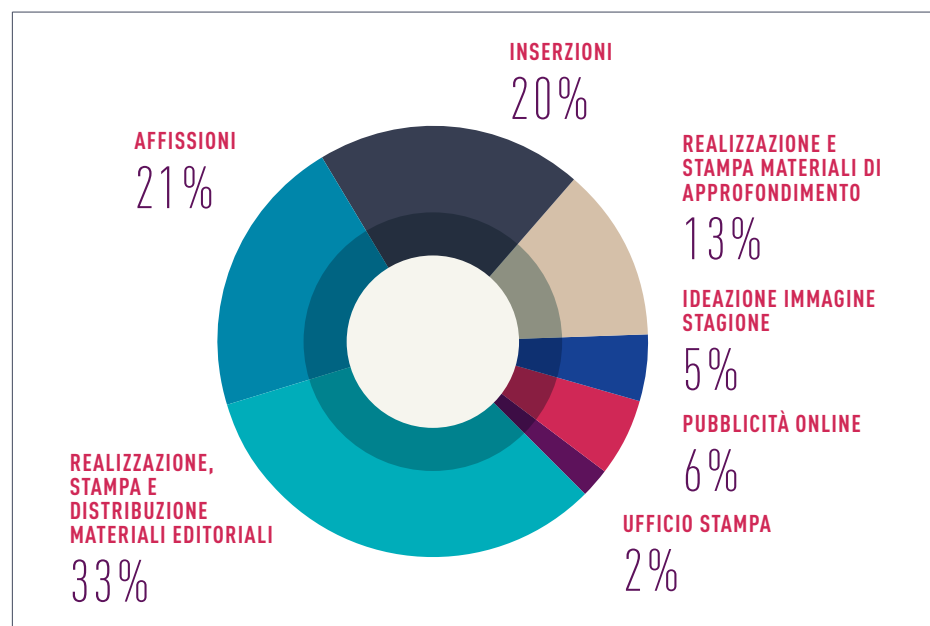
La nostra stagione si arricchisce sempre più, nel numero degli spettacoli, nei periodi di apertura dello spazio multifunzionale dell'Elfo Puccini e nella varietà delle proposte. Dunque si è rivelato opportuno slegare la comunicazione e la pianificazione della pubblicità dalla sola campagna abbonamenti, come veniva fatto in passato, e riorganizzarla come vera e propria comunicazione del brand Elfo Puccini per tutto l'anno solare. Per quanto il mese di settembre/ottobre resti il momento cruciale in cui

vengono programmate le principali iniziative e investimenti, a partire dal 2015 abbiamo iniziato ad allargare il nostro raggio d'azione.

Queste le principali campagne:

- campagne facebook con investimenti costanti e calibrati lungo tutto l'anno, finalizzati a promuovere sia i singoli spettacoli che il brand, hanno contribuito ad aumentare la visibilità della pagina e mantenere alta l'attenzione sull'attività nel suo complesso;
- inserzioni sulla carta stampata: pubblicazione di veri e propri inserti (otto pagine) nel TuttoMilano, periodico di Repubblica, per aggiornare costantemente il pubblico milanese; allargamento dell'investimento pubblicitario alle pagine nazionali, almeno in occasione di "speciali" sul teatro (es: Venerdì, magazine di Repubblica);
- campagne mirate su singoli eventi e occasioni speciali: per lo spettacolo *Il vizio dell'arte* in finale al premio Hystrio-Twister, assegnato online dal pubblico (che ne ha decretato la vittoria); per gli "happyfriday", giornate di promozioni e sconti, pubblicizzate sia online che con volantini e outdoor advertinsing.

PERCENTUALI INVESTIMENTO CAMPAGNA ABBONAMENTI 2015



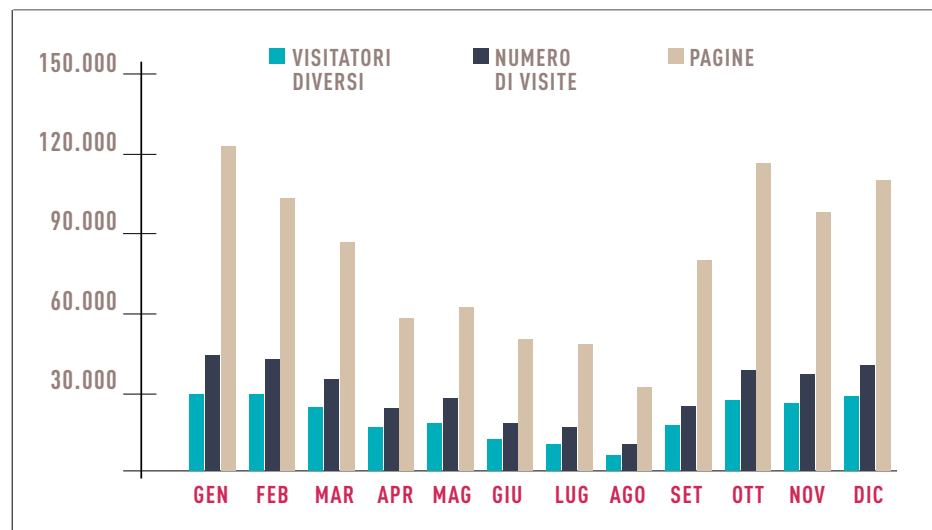
Costante è lo sforzo di trovare il giusto linguaggio per le diverse forme di comunicazione e pubblicità, chiamando in causa le competenze dello studio grafico che firma la nostra immagine e di altri professionisti del settore, come l'agenzia Exit che supervisiona la pubblicità facebook, mirata ad aumentare il numero di followers della pagina. Confermiamo anche nel 2015 l'aumentato dell'investimento della pubblicità online (dal 4 al 6% dell'investimento complessivo), una tendenza che proseguirà nei prossimi anni.

È proseguita nel 2015 la sperimentazione e la ricerca dei mezzi più adeguati per rivolgersi a target di pubblico diversi. La creatività degli artisti dell'Elfo è sempre al servizio della comunicazione per ideare forme e messaggi innovativi, capaci di conquistare visibilità nell'immenso flusso di messaggi e di stimoli rivolti al cittadino milanese nell'anno di EXPO. Un esempio per tutti: la creazione di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia di un'animazione che vedeva protagonista un uccellino in fuga dalla noia casalinga verso il teatro.



Sito

Www.elfo.org, nel 2015, ha raggiunto 356.000 visite (contro 350.000 nel 2014 e 325.000 nel 2013).



Sono dati interessanti, ma il potenziale è assai maggiore. Grazie a un progetto avviato nel 2015, finalmente nel 2016 il sito sarà affiancato da un vero e proprio negozio online, che amplificherà al massimo la possibilità di intercettare attraverso la rete le diverse tribù urbane di spettatori-naviganti e al tempo stesso semplificherà al massimo gli acquisti. Il teatro soffre, anche per una normativa statale e per regolamenti SIAE molto invasivi, di una perdurante serie di ostacoli all'acquisto in tempo reale dei biglietti che rendono ancora poco diffusa l'idea del teatro come luogo di fruizione immediata e piacevole, senza frustranti code al botteghino.

Il sito consente di consultare il cartellone dal calendario stagione o da quello mensile, da entrambi è possibile accedere alle schede spettacolo dove sono presenti tutte le informazioni:

- > locandina completa con link alle biografie dei protagonisti e presentazione della messa in scena;
- > gallerie fotografiche;
- > rassegna stampa;
- > pagina materiali con trailer video, spot radiofonici, note di regia e programmi di sala scaricabili in pdf.

Dalla pagina PRODUZIONI E TOUR è possibile consultare il calendario di tutte le nostre produzioni in scena a Milano e in Tournée, completo di date, piazze e recapiti dei teatri che ci ospitano.

Dall'HOME PAGE e dalle NEWS è possibile sfogliare e fare il download dell'ultimo numero de "L'ELFO, Periodico a cura del Teatro dell'Elfo" e della Cartella Stampa in formato pdf.

La sezione BIGLIETTERIA riporta le diverse tipologie di abbonamento, prezzi e convenzioni a disposizione, fornisce in modo dettagliato informazioni sulle modalità di acquisto, pagamento, prenotazione e ritiro biglietti. Nella scheda "scuole e gruppi" si trovano tutti gli abbonamenti riservati agli studenti, le date delle repliche a loro riservate e le modalità di prenotazione.

Nella sezione INFO è possibile trovare i contatti per comunicare con i diversi settori, le indicazioni su come raggiungere il teatro (mezzi di trasporto pubblico, posteggi taxi, parcheggio convenzionato), e il form per iscriversi alla nostra newsletter. Dal 2013 è presente la scheda "trasparenza", in conformità alla "Legge 7 ottobre 2013, n. 112 Conversione in legge del DL del 8 agosto 2013 n. 91 (Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo) art. 9 Disposizioni urgenti per assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema" sono disponibili le informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti.

La sezione SPAZI mostra le caratteristiche polifunzionali della nostra sede, adatta a ospitare appuntamenti di carattere diverso, non solo teatro ma anche danza, performance, concerti, film/documentari, incontri, convention, seminari, presentazioni di libri.

Gli operatori dello spettacolo e le aziende in cerca di location per i loro eventi possono consultare le piante delle tre sale, degli accessi per il carico e lo scarico e del contesto generale (foyer, atelier, bar), la scheda tecnica dettagliata di tutti gli spazi e una galleria fotografica.

Oltre al sito, Elfo Puccini è presente sui più importanti social network, tutti gestiti direttamente dai nostri uffici:

- > Facebook (fan page con circa 21.000 follower in costante crescita)
- > Twitter
- > Youtube
- > Instagram
- > Trip Advisor

Il nostro teatro gestisce anche un canale Vimeo dove vengono caricati i montaggi degli spettacoli in versione integrale protetti da password. Questo servizio ci permette di agevolare la distribuzione dei nostri spettacoli, supportare gli attori e il personale tecnico in caso di ripresa di una pièce, e consente la visione a tutti i tesisti e alle università che ne fanno richiesta a fini didattici.

Comunicazione

La costruzione di un dialogo vero tra il teatro e la città è da anni obiettivo fondante del nostro lavoro. Lo perseguiamo condividiamo contenuti, emozioni ed esperienze con i nostri spettatori, ogni sera quando si alza il sipario. La forza e la vitalità della comunicazione teatrale deve trovare espressione anche in tutte le forme della comunicazione come parte del marketing, per fidelizzare chi già ci segue e per intercettare un pubblico nuovo e disposto alla partecipazione.

Perché vogliamo che l'Elfo Puccini sia vissuto e percepito dalla città come casa comune, luogo d'incontro, di socialità, di riflessione, di divertimento e di condivisione. Questa scelta di fondo ha indirizzato le strategie comunicative e le campagne degli ultimi anni e si ritrova declinata con grande efficacia nella headline scelta per identificare la stagione 2015/16 che mette proprio l'accento sullo scambio vitale tra palco e platea: "Il teatro è l'arte dell'incontro". Per tradurre questo 'slogan' in un linguaggio iconografico universale e contemporaneo è stato coinvolto un giovane illustratore, Davide Abbati che, non ancora trentenne, si sta affermando nel mondo editoriale. L'elemento visivo e quello "narrativo" devono raccontarne la coerenza e la ricchezza e sono declinati in tutte i materiali stampati, nonché nella comunicazione web, secondo le specificità richieste dai vari media (foto, animazioni, filmati ecc).

La comunicazione è sempre stata una delle chiavi del successo dell'Elfo, che ha



fatto da apripista in molti campi, intrecciando un dialogo fertile con i settori quali la fotografia o il design. Le risorse sempre scarse costringono a essere inediti, innovativi e all'avanguardia per ottimizzare i risultati.

La nostra strategia di comunicazione (sia quella istituzionale che quella specifica sugli spettacoli) si rivolge tanto ai mass media (mediatori tra teatro e pubblico) che direttamente agli spettatori (anche nell'ottica del direct marketing).

Attenzione dei media

Anche la comunicazione rivolta ai media ha quindi messo in primo piano l'identità culturale del Teatro dell'Elfo e il progetto artistico, che si declina nei palinsesti delle stagioni e nella poetica stessa degli spettacoli.

Se ogni spettacolo è una narrazione densa di significati, per il Teatro dell'Elfo ogni spettacolo è anche parte di una narrazione più ampia, il capitolo di una "storia" lunga una stagione e di una "storia" lunga ormai più di quaranta'anni (da quando è stato fondato nel 1972).

Così, oltre il successo delle nuove produzioni firmate Elfo o dei singoli artisti, la stampa nel 2015 ha sottolineato in più occasioni l'unicità e la forza del nostro progetto nel suo complesso, rafforzandone l'immagine con "ritratti" efficaci e rispondenti alla nostra idea di teatro e di cultura.

"La partecipazione e le ovazioni finali con cui viene accolto la dicono lunga, in questo caso, sull'esito dell'operazione più di qualunque analisi critica. Affrontando Brecht per la prima volta nel percorso ultra-quarantennale della compagnia, Bruni/Frongia hanno allestito uno spettacolo pienamente in linea con la storia recente del Teatro dell'Elfo, di un organismo, cioè, che non prende mai le distanze dal proprio pubblico, che non ne asseconda i gusti e le aspettative, ma stabilisce con essi un legame naturalmente empatico. Ciò che colpisce e un po' stupisce, anche in questo spettacolo, è il fatto che tra scena e platea sembra stabilirsi una sorta di scambio fisiologico: ciò che devono dire, gli attori non lo comunicano in virtù di particolari invenzioni registiche, ma lo fanno arrivare attraverso certe vibrazioni che si trasmettono istintivamente dall'una all'altra. Molta parte di questo effetto passa attraverso la traduzione dello stesso Bruni, che fin dal titolo è quanto di meno rigido e paludato si possa immaginare. Bella o brutta che sia, pare rispondere a un codice comune tra chi recita e chi ascolta, specialmente per quanto riguarda gli spettatori più giovani (...)"

Renato Palazzi, da **Il sole 24 ore** del 13/12/2015

“Ogni tanto, per capire a che punto siamo arrivati, conviene spegnere le urla dai talk show e passare una sera a teatro. Mi incuriosiva per esempio capire perché Elio De Capitani, uno dei nostri migliori attori e registi di teatro, sempre così attento a raccontare il presente attraverso i classici, avesse deciso di riesumare il Miller di Morte di un commesso viaggiatore. Altra epoca, altra società, altri mestieri.... Nell’era di Ebay e Amazon tutto questo suona polveroso.

Ma bastano pochi minuti della versione di De Capitani per capire che in realtà oggi siamo tutti diventati commessi viaggiatori, qualunque mestiere facciamo, qualunque mezzo di trasporto usiamo, l’auto o l’aereo o internet o la televisione, siamo ruffianeschi e affabulanti venditori porta a porta di merci e in particolare di una: noi stessi. Gli etichettatori delle nostre esistenze lo chiamano personal o self branding.

Morte di un commesso viaggiatore è stato scritto nel ‘49 e non è mai stato tanto attuale. Lo spettacolo di Elio De Capitani, che gira l’Italia, non è soltanto uno dei più belli della stagione, ma un’occasione unica per guardare nel cuore di tenebra della nostra società.”

Curzio Maltese, da **Il Venerdì**, 06/03/2015



In termini numerici: nel 2015 la carta stampata ha parlato del Teatro dell’Elfo in 1650 articoli, ai quali vanno aggiunte le uscite sul web, su radio e TV.

I mezzi d’informazione che hanno parlato di noi nel 2015 sono distribuiti nei più diversi settori dell’editoria. In sintesi:

> **quotidiani: a distribuzione locale e nazionale**

> **agenzie di stampa**

> **periodici: settimanali e mensili, soprattutto femminili, d’attualità e informazione, arte e cultura**

> **stampa specializzata, web e non**

> **Radio e Tv: reti locali e nazionali**

> **siti internet**

> **Quotidiani a diffusione nazionale:**

Avvenire, Corriere Della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Foglio, Il Giornale, Il Manifesto, Il Messaggero, Il Secolo XIX, Il Sole 24 Ore, Il Tempo, La Gazzetta dello Sport, la Repubblica, La Stampa, Libero, Leggo, L’Unità, Metro, Qn/Il Giorno/La Nazione/Il Resto del Carlino, Italia Oggi.

> **Quotidiani a diffusione locale:**

L’Adige, Brescia Oggi, Il Cittadino (Lodi), Corriere Adriatico, Corriere del Mezzogiorno, Corriere Trentino, Corriere del Veneto, Corriere dell’Umbria, Cronache del garantista, Gazzetta di Parma, Il giornale di Sondrio, Il Giornale di Brescia, Il giornale di Vicenza, Il corriere mercantile, Il Mattino, Il Piccolo, Il quotidiano del sud, La Gazzetta del sud, la Nuova di Venezia e Mestre, La Provincia di Lecco/Como/Sondrio, La Provincia Pavese, L’arena, Libertà, L’Informatore, Messaggero Veneto, Novaraoggi, L’Eco di Bergamo, La Prealpina/Lombardia Oggi, Il Resto del Carlino, Mi-Tomorrow (e altri ancora).

> **Radio e televisioni:**

Radio2, Radio 3, Radio Città Futura, Radio Svizzera Italiana, Capital, DeeJay, Rds, Agr, Radio 24, 105 Classics, Circuito Marconi, Radio Popolare, Radio Onda d’urto, Radio Lombardia, Rai3, Rai News 24, RAI5, Sky Arte, Telelombardia.

> **Settimanali di attualità e cultura:**

Domenica (Il Sole 24 ore), 24orenews, Left, Sette/Corriere della Sera, La Lettura, Venerdì di Repubblica, Famiglia Cristiana, Panorama, L’espresso.

> **Periodici:**

Linus, Touring, Vita Cattolica, Business People, Pride, Style Magazine, Tv Radiocorriere, Tv Sorrisi e Canzoni, Conde’ Nast Traveller, Business people, Telesette.

> **Periodici femminili:**

D/La Repubblica, Gioia, Io Donna, Donna Moderna, Elle, Marie Claire, Vanity Fair, Intimità, Book Moda Donna Mag.

> Periodici arte, cultura e spettacolo:

Ciak, Classic Voice, Il Giornale Della Musica, Hystrio, Sipario, Danza & Danza, Danzasi, Ballet 2000, Film Tv, Inside Art, Marla, Musica Jazz, Musica, Interni

> Periodici diffusione locale e supplementi locali:

Tuttomilano (la Repubblica), Vivimilano (Corriere della Sera), ZeroMilano, La Zona Milano, Milanosette, Settegiorni, Settesere, Giovani genitori, Trovaroma (la Repubblica), Città Nuova.

> Testate online:

Cultweek.com, Delteatro.it, Ateatro.it, Milanoinscena.it, Persinsala.it, Klpteatro.it, PAC paneacquaculture.net, Saltinaria.it, Teatroteatro.it, Lospettacolo.org, Teatrionline.it, TGCom, Mentelocale.it, IltamburodiKattrin.com, Stratagemmi.it, Teatroecritica.org, Artslife.com, Milanoweb.com, Teatrimilano.it, Omnimilano.it, Lospettacolo.

Abbonati

Anche nel 2015 viene confermata la volontà di una politica dei prezzi particolarmente attenta nei confronti degli abbonati. Vengono quindi riproposti sia il costo particolarmente vantaggioso (il teatro a partire da 10 euro) che la completa libertà di scelta su tutti i titoli presentati in stagione.

Questa scelta viene confortata da un ulteriore incremento dei numeri: crescita di 765 presenze, ovvero + 4 % degli abbonati intervenuti rispetto al 2014. Anche la vendita degli abbonamenti per la stagione del 2015/2016 ha dato buoni riscontri registrando un'ulteriore crescita delle formule per il pubblico del 5%. Un ottimo riscontro ha avuto anche la nuova proposta della formula di abbonamento Università, rivolto agli studenti, che incrementa ulteriormente il successo del primo anno (2014/2015).

La qualità della programmazione quindi, ma anche un'attenta politica dei prezzi. Il costo degli abbonamenti non viene aumentato dal 2010, anno dell'apertura del Teatro Elfo Puccini nella sede di Corso Buenos Aires, e consente ai nostri spettatori di assistere ai nostri spettacoli partendo da un prezzo di 10 euro (risparmiando quindi 20,50 € sul costo del biglietto intero).

Punto di forza della nostra proposta è sicuramente la semplicità: quattro sono infatti le nostre principali formule di abbonamento:

> COPPIA la nostra proposta storica: 7 ingressi per due persone per (da € 168 a € 196): per gli abbonati più assidui e fedelissimi

> PRIMA SETTIMANA 7 ingressi per una o due persone da utilizzare per le prime sei repliche dello spettacolo (da 70 a 140 €): per chi sta più attento al costo, il teatro a partire da 10 €

> PIU' TRE 3 ingressi in un trimestre a 45 €: la proposta per i nuovi abbonati, per chi preferisce non impegnarsi nel lungo periodo

> CARNET le formule di abbonamento più flessibili, da comprare o regalare (da 61 a 171 €): per chi vuole essere più libero di scegliere se venire da soli o in gruppo

La novità di quest'anno è una speciale **carta regalo**, molto conveniente, rivolta a cral e aziende come proposta regalo per i propri dipendenti.

Tutto questo senza trascurare la qualità del servizio offerto. Oltre alla dotazione di strumenti tecnologici e di approfondimento, il nostro staff dedica da sempre una particolare attenzione ai nostri abbonati: inizialmente consigliando la formula migliore in base alle singole esigenze, successivamente fornendo una consulenza preparata nel suggerire la composizione dell'abbonamento indicando a quali spettacoli assistere ed infine risolvendo eventuali richieste o problemi che dovessero sollevarsi nel corso della stagione.

Scuole

La nostra politica culturale nasce dalla volontà di diffondere la passione per il teatro. Da sempre guardiamo ai giovani studenti delle scuole con particolare attenzione: la sensibilizzazione verso l'arte per noi è una vera e propria missione che affianca e supporta il ruolo educativo e formativo degli insegnanti. L'ufficio scuole nel 2015 è stato ulteriormente potenziato: gli insegnanti usufruiscono di un canale privilegiato per le prenotazioni e il ritiro dei biglietti, operazioni che non avvengono presso il botteghino ma in un ufficio dedicato, consentendo un momento di confronto sugli spettacoli scelti e ricevono periodicamente una newsletter con le proposte adatte ai ragazzi e con un'indicazione sui percorsi attinenti ai programmi di studio.

Nel mese di maggio organizziamo abitualmente una conferenza dedicata alle scuole, durante la quale la direzione artistica e gli attori/registi delle compagnie ospiti presentano gli spettacoli della stagione successiva. Questa conferenza rappresenta un momento privilegiato di scambio diretto e di vicinanza tra gli insegnanti e gli artisti che pone delle solide basi per il lavoro di promozione.

Il nostro target di riferimento è costituito principalmente dalle scuole medie superiori (Licei, Istituti Tecnici e Professionali), nel 2015 abbiamo proseguito con successo

l'avvicinamento alle scuole medie inferiori e alle primarie grazie a due progetti particolarmente adatti a questa fascia di pubblico. *Il fantasma di Canterville* e *Shakespeare a merenda* hanno registrato un totale di 1.150 presenze complessivamente, permettendo ad alcune scuole di conoscere per la prima volta il Teatro Elfo Puccini.

Alle scuole riserviamo agevolazioni sui prezzi che non subiscono aumenti dal 2012: per le scuole medie inferiori un biglietto a 8,00 euro, mentre per le scuole medie superiori un abbonamento a 3 spettacoli a scelta sull'intera stagione a 30,00 euro oppure la possibilità di acquistare un biglietto per un singolo spettacolo a 12,00 euro.

Nel 2015 oltre 100 scuole medie superiori e un numero crescente di scuole medie inferiori, anche supportate dal consolidato progetto di Zona Teatrale, hanno portato in teatro 10.500 studenti che hanno scelto di vedere 37 spettacoli.

Il bacino di utenza degli Istituti interessati alla nostra attività non si limita ai confini milanesi e lombardi, ma attira gruppi sia dal Piemonte che dall'Emilia Romagna, estendendosi anche alla Svizzera.

La programmazione artistica, attenta all'offerta per le scuole, punta anche sulla scelta di testi classici, interpretati però con messe in scena innovative e vicine ai linguaggi dell'oggi. Una lettura dunque con uno sguardo al contemporaneo che rispecchi però l'anima e l'essenza del testo e che quindi risulti più fruibile e godibile per gli studenti. Nel 2015 sono stati proprio due testi classici ad attirare l'interesse di insegnanti e studenti: *Nuvole* di Aristofane è lo spettacolo più visto (oltre 3.000 presenze) seguito da *La tempesta di Shakespeare* che è stato visto da 1.200 ragazzi. Nella classifica di gradimento degli spettacoli sono da citare anche Sei personaggi in cerca di autore e *Mister Puntila e il suo Servo Matti* che hanno totalizzato oltre 2.000 presenze.

Alla programmazione serale abbiamo affiancato un calendario di 21 repliche riservate esclusivamente alle scuole e rivolte soprattutto ai numerosi gruppi provenienti da fuori Milano, che hanno accolto oltre 3500 studenti; a queste matinée spesso sono seguiti incontri con le compagnie, che hanno consentito ai ragazzi un momento di confronto e di approfondimento sul testo, la messa in scena, il lavoro attorale e una riflessione sulla loro percezione della pièce.

Nel 2015 abbiamo puntato sulla collaborazione e l'adesione ad alcuni progetti formativi e di avvicinamento al teatro, attivando o riconfermando la sinergia con istituzioni e associazioni del territorio milanese.

In particolare citiamo la collaborazione con:

> ACROBAZIE CRITICHE – EDIZIONE 2015

Nel 2015 l'Elfo Puccini ha aderito come "sostenitore" alla seconda edizione del progetto Acrobazie Critiche, organizzato da Prospettive teatrali insieme a Segni d'Infanzia, un festival di critica teatrale dedicato alle scuole superiori. Il progetto è finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando dedicato al nuovo pubblico e patrocinato dal Comune di Milano. Nei mesi precedenti al Festival agli studenti delle scuole superiori sono offerte lezioni e incontri di preparazione alla visione dello spettacolo. A conclusione del progetto, gli studenti sono sollecitati a un intervento critico scritto – recensione - che viene sottoposto ad una giuria selezionata di critici teatrali. Oltre alla "preparazione critica" viene offerta agli studenti la possibilità di confrontarsi direttamente con i protagonisti dello spettacolo in programma: prima di ogni messinscena è previsto un momento di incontro con artisti che raccontano la loro esperienza e il loro lavoro. Acrobazie critiche ha scelto di inserire tra le proprie proposte il Teatro Elfo Puccini sia per la qualità degli spettacoli sia per l'attenzione riservata alla formazione di un nuovo pubblico. Mercoledì 24 Marzo 2015 alle 18.00 un gruppo di 90 studenti che ha aderito al progetto ha avuto un confronto con il regista e gli attori della compagnia Teatro Due di Parma, al quale è seguita la visione dello spettacolo *Le nuvole* di Aristofane.

> ZONA TEatraLE

Nel 2015 il Teatro Elfo Puccini partecipa per la seconda volta al progetto Zona Teatrale con due proposte per le scuole elementari e medie inferiori (*Shakespeare a merenda* e *Il fantasma di Canterville*) coinvolgendo 313 studenti al prezzo speciale di 3,00 euro a biglietto e una proposta per le scuole medie superiori (*Mr Puntila e il suo servo Matti*) coinvolgendo 67 studenti al prezzo speciale di 7,00 euro.

Il progetto Zona Teatrale, dopo le fortunate edizioni passate, viene riproposto per l'autunno 2015 con i suoi rinnovati punti di forza: una rete vincente e fattiva tra partner culturali (i teatri di Zona 3) e due co-finanziatori istituzionali (il Consiglio di Zona 3 e l'Assessorato all'Educazione e all'Istruzione del Comune di Milano), a cui quest'anno si aggiunge il Consiglio di Zona 2. Dopo l'esperimento dello scorso anno, il Consiglio di zona 2 ha infatti indetto un bando per destinare ai teatri coinvolti nel progetto un contributo finalizzato a consentire anche la partecipazione degli studenti della sua zona.

> PROGETTO LAIV

Nel triennio 2014/2017 il Teatro dell'Elfo collabora con Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto LAIV – Laboratorio delle Arti Interpretative dal Vivo. Il progetto si rivolge a studenti e insegnanti delle scuole superiori lombarde con l'obiettivo di avvicinarli alla pratica del teatro, della musica e del teatro musicale attraverso l'introduzione di

laboratori (dei quali ospiteremo le dimostrazioni finali tra fine maggio e inizio giugno). In sintonia con questi propositi e considerato il nostro impegno specifico nell'attività produttiva, abbiamo pensato di offrire agli istituti coinvolti l'opportunità di assistere alle prove delle nostre produzioni, di programmare delle repliche pomeridiane al prezzo speciale di 6,50 euro e di organizzare in occasione degli spettacoli eventi collaterali di confronto o di approfondimento.

Gli appuntamenti del 2015 proposti agli studenti delle scuole LAIV hanno previsto la visione degli spettacoli *Improvvisamente l'estate scorsa*, *La Tempesta*, *Morte di un commesso viaggiatore* e *Mr Puntilla e il suo servo Matti* seguiti da incontri con gli artisti sul tema: "I mestieri del teatro".

Inoltre la compagnia del Teatro dell'Elfo ha ospitato durante le prove di *L'ignorante e il folle* e *La Tempesta* alcuni gruppi di studenti che hanno avuto l'opportunità di vedere lo spettacolo prendere forma e assistere alla nascita sul palcoscenico dei vari personaggi.

L'Elfo e l'Università

Il lavoro con le università verte sempre più sulla collaborazione integrata tra formazione e teatro.

Il fine è avvicinare gli studenti allo spettacolo teatrale fornendo loro gli strumenti per comprendere innanzitutto e poi in seconda battuta apprezzare il teatro, una forma d'arte apparentemente molto distante dal mondo giovanile. Un nuovo pubblico dunque informato e competente che maturi le abilità necessarie per saper scegliere all'interno dell'ampio panorama teatrale ciò che è più vicino al proprio sentire. L'attenzione del Teatro dell'Elfo nei confronti della drammaturgia contemporanea e dei giovani artisti emergenti è sicuramente un forte punto di contatto con gli studenti universitari che sono alla ricerca di nuovi stimoli e di proposte alternative. Il Teatro dell'Elfo investe in maniera sempre maggiore, sia dal punto di vista dell'impegno degli artisti e delle altre maestranze coinvolti direttamente in percorsi formativi presso le università, sia economicamente consentendo ai ragazzi delle tariffe agevolate.

I progetti con i poli universitari diventano negli anni sempre più numerosi e continuativi. Tra gli altri: una collaborazione con l'Università Iulm, Libera Università di Lingue e Comunicazione, che ha coinvolto gli studenti del corso Fondamenti di teatro moderno e contemporaneo e Produzione e organizzazione del teatro contemporaneo in un percorso articolato in più tappe che ha previsto: incontri con gli artisti in teatro, masterclass presso l'università, partecipazione degli studenti alle prove aperte. Ferdinando Bruni, in occasione della presentazione del volume *Autori stranieri per la*

scena italiana. Itinerari nella regia contemporanea (all'interno del quale un paragrafo titola: Il viaggio intorno a Shakespeare del Teatro Elfo Puccini) ha incontrato le autrici Valentina Garavaglia e Gabriella Cambiaghi in una lezione/intervista con materiali video e audio di fronte a una platea di 450 studenti. Diversi i momenti di confronto organizzati tra le compagnie e gli studenti dell'Università Statale in sinergia con la cattedra di Storia del teatro inglese, la cattedra di Storia del teatro contemporaneo e quella di Storia del teatro Tedesco, il cui docente Marco Castellari, con l'appoggio del Goethe-Institut, ha realizzato presso l'Università degli Studi di Milano, un laboratorio didattico intitolato Drammaturgia tedesca e teatro contemporaneo. Con l'idea di far dialogare il più possibile didattica e pratica, università e teatro, abbiamo organizzato per gli studenti partecipanti una visita guidata del teatro con un approfondimento sulle scelte drammaturgiche di area tedesca della compagnia e una riflessione sulla produzione *Mister Puntilla e il suo servo Matti*.

Si conferma il successo dell'abbonamento università, una formula di abbonamento creata ad hoc, con un rateo molto basso e una libertà totale sulla scelta degli spettacoli e delle date, in modo tale da andare incontro alle esigenze di questi giovani spettatori. Questa proposta è stata offerta a tutte le università con cui siamo convenzionati. Nel 2015 sono stati venduti 512 abbonamenti e sono intervenuti più di 1.564 studenti universitari che in particolare hanno premiato gli spettacoli *Mr Puntilla e il suo servo Matti* e *Morte di un commesso viaggiatore*.

L'Elfo si impegna con costanza nell'offrire a laureandi e ricercatori occasioni di completamento della formazione specialistica e universitaria attraverso la possibilità di assistere alla messa in scena degli spettacoli, con percorsi prova, interviste e consultazione di materiali di archivio.



PARTNERS

Milanoltre



“Sono più di 20 anni che c’è, a Milano, un’istituzione in molti sensi eroica, che nella città del Teatro alla Scala e del Piccolo Teatro, tenta di fare cose “oltre” e “altre”. Si chiama, appunto, Milano Oltre e ci regala un po’ di tutto: cose mai viste prima e quasi sempre degne di nota.”

Vittoria Ottolenghi, **L'Espresso**

Un grande laboratorio d’arte

MilanoOltre è stato un grande laboratorio, da 30 anni propone al pubblico milanese e non solo, i più importanti coreografi internazionali, dedicando vere e proprie personali che possano far capire agli spettatori l’anima artistica delle singole realtà. Per anni è stato un festival che ha portato, oltre alla danza, tanto teatro sorprendente e anche

tanta musica a Milano, dalla Fura dels Baus ai vari spettacoli della Societas Raffaello Sanzio, dal Wooster Group con Willem Dafoe allo Squat Theatre, da Robert Lepage alla Needcompany di Jan Lauwers, a Giorgio Battistelli, Hanna Schygulla, Sylvano Bussotti, Gavin Bryars e moltissimi altri. Dal 2010 MilanOltre si è concentrato sulla danza con una struttura costituita da sezioni/focus dedicati ad artisti sia stranieri che italiani e dalle sezioni Vetrina Italia e Vetrina Italia Domani aperta in particolare agli emergenti del panorama coreografico nazionale.



Ma è stato anche un laboratorio che ha cambiato la mappa del teatro italiano. Nasce nel 1986, primo ambito di collaborazione tra Teatro di Portaromana (diretto da Fiorenzo Grassi e Gianni Valle) e Teatro dell’Elfo, diretto da (Ferdinando Bruni e Elio De Capitani), complice Tomas Arana, artista americano, attore di cinema e allora attore e performer del gruppo di ricerca Falso Movimento. Nel 1992 da Falso Movimento (diretto da Mario Martone) con la fusione dei gruppi di ricerca di Toni Servillo (Teatro Club di Caserta) e di Antonio Neiwiller (Teatro dei Mutamenti) nascono I Teatri Uniti, proprio nello stesso anno in cui da Elfo e Portaromana Associati nasce il nostro teatro, battezzato TEATRIDITHALIA Elfo Portaromana Associati.

La meticolosa cura dei programmi

MilanoOltre da sei anni è diretto da Rino De Pace, che si occupa di teatro e di danza da una vita. E da allora c’è stato il grande salto di qualità, in controtendenza con la vocazione al taglio dei contributi.

Storico organizzatore dell'Elfo e di Milano Oltre fino quasi alle soglie del nuovo millennio, passato poi per 11 anni al settore Danza Musica Teatro della Biennale di Venezia, senza recidere mai il legame affettivo e lavorativo con la casa madre, l'Elfo, di cui nel frattempo è diventato socio.

“Ho cominciato facendo la maschera al teatro dell'Elfo nel 1985 – ci racconta – e poiché conoscevo parecchie lingue ho cominciato a seguire la parte organizzativa sia di produzione che di ospitalità legata all'estero. Ero già comunque un appassionato di danza e ho avuto la fortuna di lavorare per undici anni alla Biennale di Venezia insieme ad artisti come Carolyn Carlson, Karole Armitage, Ismael Ivo, Frédéric Flamand e altri. È stato anche grazie a queste esperienze che sono riuscito a proporre molti di questi progetti anche qui a Milano. Se ho mai danzato? No, ma sicuramente lo farò nella prossima vita”.

La forza dei progetti di De Pace per Milano Oltre sta nella introduzione dell'idea di due o tre personali all'anno dedicate ad artisti importanti o a grandi ensemble. Ma sta anche nella meticolosa cura dei programmi di ogni serata che discute a lungo con gli artisti. Non sembra vero ai coreografi di poter trovare un profondo conoscitore dei loro repertori che propone di attraversare in una settimana decenni di vita artistica, con una personale organica e completa, mettendo a disposizione le tre sale del teatro e ogni altro spazio utile, uno staff tecnico e organizzativo affiatato e competente, oltre che un pubblico unico al mondo.



Edizione 2015

MilanoOltre Festival 2015 è la ventinovesima edizione della rassegna che conferma, anche in questa occasione, la sua vocazione verso la danza italiana e internazionale e le sue molteplici espressioni e declinazioni.

Sono stati presentati tre focus, due internazionali e uno italiano, la sezione Vetrina Italia - con alcune tra le migliori proposte della danza italiana contemporanea - e Vetrina Italia domani, panoramica in due serate sulla coreografia italiana under 35. Quindici giorni di festival, venti titoli di cui sette prime nazionali e una prima assoluta. Riflettori puntati sulla danza contemporanea al femminile del Québec grazie alla presenza di due artiste dal forte segno coreografico: Virginie Brunelle, considerata genio emergente della coreografia quebecchese e Marie Chouinard, definita dalla critica *femme sauvage du Québec* per il suo stile coreografico apparentemente rude e selvaggio. Il focus italiano è stato dedicato a Michele Di Stefano, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia/Danza nel 2014 e ad MK, la compagnia fondata nel 1999 a Roma insieme a Biagio Caravano, che indaga il mondo attraverso la coreografia e la performance mettendo sempre in crisi ciò che è consolidato.

Sentieri selvaggi



Sentieri selvaggi ci porta alla scoperta delle maggiori realtà mondiali di musica contemporanea. Con Sentieri, grazie in particolare alla residenza artistica presso la nostra struttura, si è sviluppato un rapporto privilegiato che ha spesso portato a unire le reciproche espressioni artistiche.

“Tempi Moderni”, questo il titolo della stagione 2015, che si compone dei seguenti concerti:

> **Ricorda con rabbia** Un concerto dove la musica svela e denuncia alcune tra le maggiori ingiustizie sociali del nostro tempo: dalla violenza ingiustificata allo sfruttamento sul lavoro, dalle voci degli scomparsi al sogno di una diversa Utopia, fino a giungere alle tensioni razziali del carcere di Attica nel 1971, oggi tornate drammaticamente in rilievo. Musica senza compromessi e di grande intensità.

> **Datemi un martello** Uno dei capolavori più affascinanti ed enigmatici del Novecento, *Le marteau sans maître*, scritto da Pierre Boulez, viene eseguito accanto a pagine più recenti di compositori italiani che, per affinità o contrasto, con quella musica si sono confrontati.

> **Ritratto in rosso** Aaron Jay Kernis è uno dei più importanti compositori americani viventi, vincitore del Premio Pulitzer e di altri importanti riconoscimenti. *Sentieri selvaggi* ne esegue da anni le musiche e quest'anno lo ha invitato a Milano per un concerto monografico di musiche per ensemble, che comprende due prime esecuzioni europee.

> **Roberto Dani Solo** A cavallo tra composizione pura e improvvisazione jazzistica, il percussionista Roberto Dani da anni si è segnalato in tutto il mondo come uno dei più straordinari musicisti in attività, autore di performances che coinvolgono mente, corpo, suono in un tutt'uno di grande potenza espressiva. Spesso utilizzando strumenti inconsueti, disegna un percorso musicale assolutamente fuori dagli schemi dal risultato elettrizzante.

> **Musica naturale** Il primo di due concerti ispirato ai temi di EXPO 2015, con musiche di autori diversissimi tra loro, da Reich a Berio, dallo statunitense Bayolo a un maestro della vecchia generazione come Testi, comprendendo anche la commissione di un nuovo brano a Matteo D'Amico, che guarda con ironia al poeta Auden e al mondo della buona cucina.

> **Energia comune** Il Festival si conclude con la proposta di un programma che come suggerisce il titolo si dimostra carico di energia e divertimento.



Le nuove commissioni a Francesco Antonioni e Maurilio Cacciatore sono accostate a pagine di autori nuovi per *Sentieri* (Giacomo Platini e Daniele Bravi), a un surreale *divertissement* di Marcello Panni e allo scatenato dinamismo minimal/pop del britannico Grahman Fitkin.

Istituto dei Ciechi di Milano

Si è consolidata la collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano, nata con la partecipazione al progetto Teatro al Buio. Data l'alta partecipazione da parte del nostro pubblico, è stato riproposto lo spettacolo *Com'è bella la città* di A. Scotti, regia Gianfelice Facchetti con lo stesso Facchetti e Stefano Covri, la storia di un uomo nato e cresciuto in città, la storia di Milano e delle sue trasformazioni dagli anni sessanta a tangentopoli. Un reading-spettacolo che rievoca la recente storia cittadina attraverso spunti e citazioni tratti dall'opera di Giorgio Gaber, artista che più di ogni altro ha saputo amare e cantare Milano.

Fondazione Cineteca Italiana



È il più antico archivio film italiano e membro dal 1948 della Fiaf (Federazione Internazionale degli Archivi Film). Accanto alla conservazione del proprio patrimonio, promuove il cinema d'essai e i film di prima visione. Dal 2010 Cineteca è partner del Teatro dell'Elfo e molte sono state le occasioni di collaborazione e confronto. La sinergia creata, porta a ottimi risultati di contaminazione dei pubblici.

Nel 2015 abbiamo programmato insieme alla Cineteca la proiezione di *Luci nella città* di Chaplin, in occasione degli appuntamenti brechtiani che sono stati proposti al nostro pubblico a corollario dello spettacolo *Mr Puntilla e il suo servo Matti*. Bertolt Brecht si era infatti ispirato a questo film per la trama della sua commedia.

Ricordiamo sempre con piacere che nel novembre 2011 all'interno della rassegna Piccolo Grande Cinema, organizzata da Fondazione Cineteca Italiana, è stato

presentato sotto forma di laboratorio un primo stadio di quello che poi diventerà il primo spettacolo dell'Elfo principalmente dedicato all'infanzia *Shakespeare a Merenda* che nel 2015 è stato visto nella nostra sala Bausch da oltre 1.500 ragazzi.

Il teatro delle parole

Nel 2015 abbiamo nuovamente ospitato il Corso di scrittura creativa a cura della scrittrice e traduttrice Iaia Caputo. Diciotto i corsisti che hanno affrontato in 10 lezioni le tematiche principali nel ciclo intitolato *Il teatro delle parole*: l'incipit; genere e stile; sfondi e atmosfere; il personaggio, i personaggi; come nasce una storia; la trama: il narratore e il punto di vista; tempi verbali e piani temporali; l'autofiction; memoria e invenzione; i dialoghi.

È stato proposto anche un secondo modulo di quattro lezioni per creare un'occasione di incontro tra "scrittori in erba" e professionisti dell'editoria, della produzione televisiva e cinematografica, nonché del teatro creando una liaison tra corso di scrittura e drammaturghi ospiti del nostra stagione.

Premi dedicati ai giovani

Premio Comicità Gianni Palladino

Seconda edizione nel 2015 del Premio Comicità Gianni Palladino, in cui 7 gruppi si sono sfidati in una serata imperdibile per gli amanti della comicità a 360 gradi. Più di due ore non-stop per ricordarsi ancora una volta che ridere fa stare bene noi e le persone che ci circondano, che "piangere dal ridere" è molto meglio di piangere e basta... e per i più restii, che un sorriso non costa nulla.

Divertentissimi i "fuori programma", vere e proprie "incursioni" non solo da parte dei giurati ma anche di ospiti speciali: Claudio Bisio, Elio De Capitani, Gino & Michele, Renato Sarti, Bebo Storti, Enrico Bertolino, Lucia Vasini.

Inoltre in sala come ospiti speciali anche il gruppo vincitore della prima edizione (2014), le sette ragazze d'oro delle "Scemette": Rossana Carretto, Alessandra Ierse, Laura Magni, Cinzia Marseggia, Viviana Porro, Nadia Puma e Alessandra Sarno, che fanno proposto un pezzo tra i migliori del loro repertorio.

Premio Hystrio

Il Premio Hystrio compie 25 anni, si consolida e si rinnova. Cuore del Premio, uno dei riconoscimenti più ambiti del teatro italiano, rimane l'ideale staffetta generazionale fra gli artisti già affermati della scena nazionale e i giovani attori e drammaturghi che, in crescita costante, si sono iscritti ai concorsi a loro dedicati. Sei le categorie del palmarès: attore/attrice, regista, drammaturgo, altre muse/professioni dello spettacolo, Premio Hystrio-Teatro Piemonte Europa per i linguaggi del corpo, e Premio Hystrio-Castel dei Mondi per una giovane compagnia emergente.

Si aggiunge nell'edizione 2015 il Premio Mariangela Melato per giovani attori professionisti.

Anche gli spettatori fanno la loro parte, esprimendo online le proprie preferenze sullo spettacolo dell'anno: è il Premio Hystrio-Twister, novità dell'edizione 2014.

È per noi motivo di orgoglio averlo vinto con la nostra produzione *Il vizio dell'arte* di Alan Bennett.

La Fabbrica di Olinda



Nel progetto del Teatro Elfo Puccini come hub, crocevia d'incontro e scambio tra gli artisti e la città, il punto di ristoro ha un ruolo centrale. È nata per questo l'idea di coinvolgere in una sinergia permanente – dopo tanti anni di bellissime collaborazioni amichevoli, motivate, intense ma discontinue – La Fabbrica di Olinda, cooperativa sociale nata anni fa presso l'ex manicomio Paolo Pini di Milano per inserire al lavoro persone svantaggiate e divenuta una delle più importanti realtà cittadine, sia sul fronte sociale che su quello artistico e culturale, con il Festival Da vicino nessuno è normale. Il Bar Ristorante Jodok al Paolo Pini, primo importante progetto di riconversione dell'ex manicomio, ha contribuito ad aprirne i cancelli della struttura e rappresenta ancor oggi un tramite quotidiano tra il dentro e il fuori, il fulcro dell'idea del Pini come piazza pubblica. Oggi ruotano attorno allo Jodok altre attività ed energie: il TeatroLaCucina e l'Ostello.

Ci sembrava che il progetto fosse in un certo senso gemello del nostro che una partnership avrebbe portato un valore aggiunto elevatissimo, anche se un minor vantaggio economico.

Forte di quest'esperienza Olinda ha preso in gestione il nostro bistrot - battezzandolo Bistolinda - è facendolo diventare un punto di riferimento per spettatori e cittadini che si danno qui appuntamento per degustare le specialità offerte o per incontrarsi prima degli spettacoli. Il pubblico ha mostrato di gradire moltissimo, oltre che condividere idealmente la nostra scelta.



I percorsi d'inserimento lavorativo che si sono aperti al Bistrot dell'Elfo sono rivolti a giovani con problemi di salute mentale provenienti dalla zona Comasina/Quarto Oggiaro della periferia milanese. La sfida del passaggio qualificante da una postazione di vita in periferia verso un inserimento lavorativo in un contesto competitivo in centro città rappresenta lo strumento guida.

Per rafforzare questo percorso, garantendo un aumento del numero delle persone da impiegare, dal gennaio 2014 il Bistolinda ha aperto anche a pranzo e lavora per diventare un punto d'incontro non solo per i nostri spettatori, per le compagnie che vengono a lavorare nel nostro teatro e per i lavoratori stessi dell'Elfo, ma anche per chi vive o lavora nel quartiere.

DIMENSIONE

ECONOMICA

VALORI ECONOMICI

Andamento della gestione

Il 2015 è stato uno degli anni più complessi e difficili della nostra gestione, caratterizzato da una parte da una serie di eventi di segno positivo (l'assorbimento del contributo del bando Cariplo per il 95% prima della sua data di scadenza, grazie all'enorme successo dei due spettacoli finanziati e al loro ruolo di volano per le attività successive, l'azzeramento del magazzino, fondamentale elemento di alleggerimento dei bilanci futuri), ma dall'altra da una deludente e a nostro avviso del tutto inadeguata valutazione della nostra attività da parte del Mibact, in conformità con le linee del nuovo decreto, emanato per ripensare il settore. Un decreto che presenta, secondo la nostra analisi, più di un aspetto di criticità. Il taglio di 65.908 € con cui siamo stati inspiegabilmente penalizzati in un momento di evidente successo ed espansione è stato fortunatamente riassorbito grazie a maggiori entrate derivanti dagli incassi degli spettacoli, ma soprattutto grazie al contributo e al decisivo sostegno degli enti locali, il comune di Milano in particolare, che finanziando una serie di attività e iniziative – Padiglione Teatri, Bertolt Brecht nel nuovo millennio – ci ha permesso di chiudere positivamente questo anno di attività.

I ricavi

Evidenziamo la classificazione dei ricavi dell'anno che ammontano a € 4.389.000

	2015
CONTRIBUTI PUBBLICI	1.545.207,08
BOTTEGHINO	917.904,69
MERCATO	1.029.953,54
RICAVI	671.439,29
RIMBORSI	216.967,77
ALTRI RICAVI	8.515,30
	4.389.987,67

> **botteghino** entrate da biglietteria

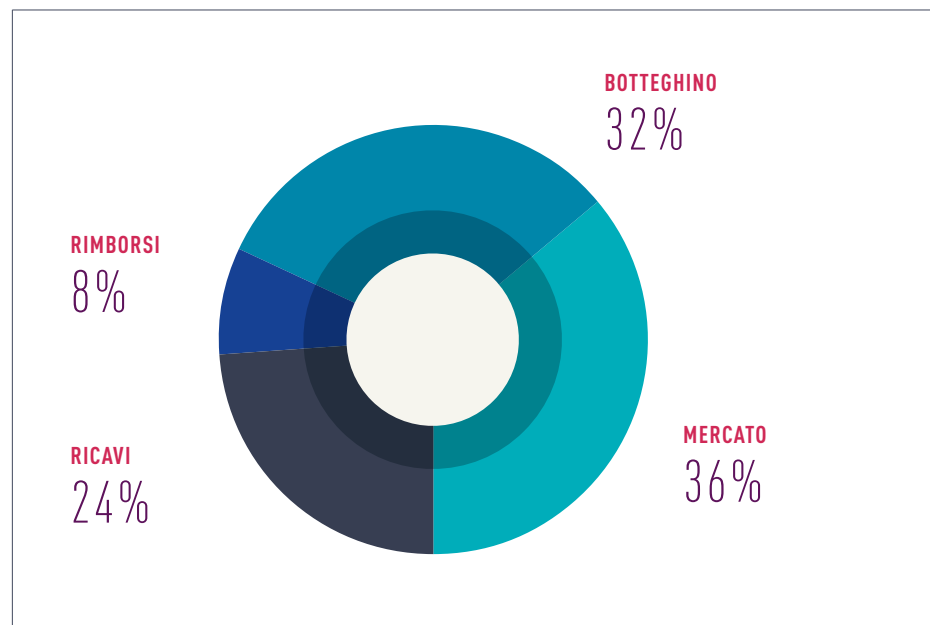
> **mercato** entrate da circuitazione e contributi alla produzione

> **ricavi** si intendono i proventi da servizi erogati a terzi (uso delle sale, noleggi materiali, ricavi marketing)

> **rimborsi** sono rimborsi per costi che sosteniamo per erogare i servizi (rimborsi costo personale, rimborsi spese siae, rimborsi costi generali)

Le risorse proprie, pari al 64,80% dei ricavi, mantengono un ottimo trend di crescita per quanto riguarda il botteghino e i servizi a terzi.

Il mercato, ha avuto un buon risultato e la tabella alla pagina seguente evidenzia l'ottimo risultato della distribuzione diretta degli spettacoli.



	2015	2014	2013	2012	2011	2010
TOUR	791.428,18	656.363,81	847.902,92	1.174.697,73	467.382,86	434.809,00
CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	67.871,36	68.035,91	98.000,00	40.000,00	0,00	82.826,00
TOTALE	859.299,54	724.299,72	945.902,92	1.214.697,73	467.382,86	517.635,00

Fonti di finanziamento

Il 35,20% dei nostri ricavi è dato dalle contribuzioni pubbliche che nell'anno 2015 hanno visto una contrazione del contributo Mibact (- 6%) che è stato compensato dall'incremento del contributo della Regione Lombardia (+ 2%) e del Comune di Milano (+ 4%)

La tabella che segue evidenzia la crescita costante, nell'ultimo triennio, dei contributi pubblici segno concreto del riconoscimento alla nostra impresa.

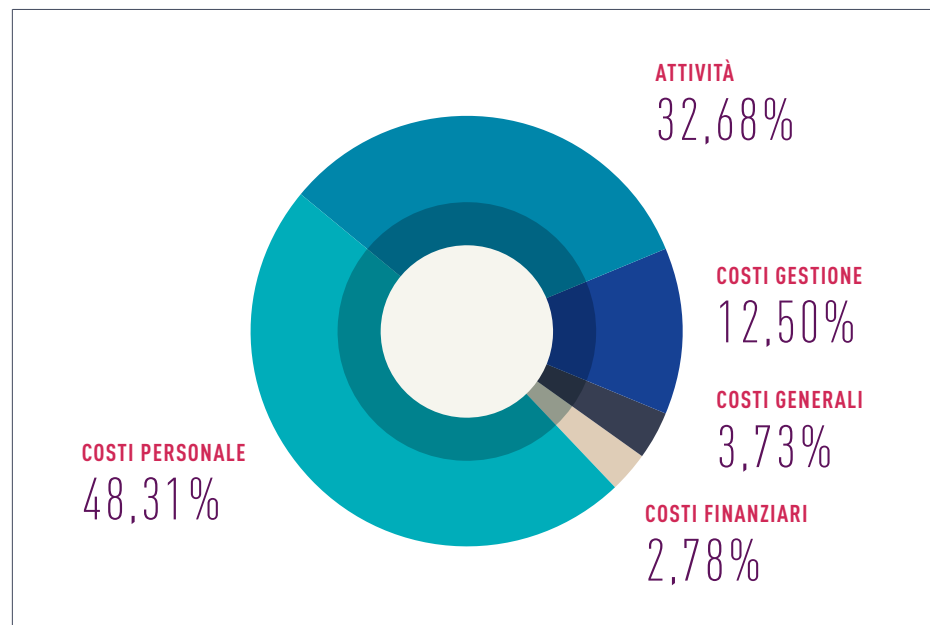
	2015	2014	2013
MINISTERO T. E SPETTACOLO	1.059.092,00	1.125.000,00	1.070.967,00
CONTRIBUTI REGIONE LOMBARDIA	105.000,00	79.000,00	76.000,00
CONTRIBUTI COMUNE DI MILANO	375.000,00	296.000,00	293.000,00
ALTRI CONTRIBUTI	6.115,08	8.463,58	9.920,57
CONTRIBUTI PUBBLICI	1.545.207,08	1.508.463,58	1.449.887,57

I costi

La riclassificazione dei costi non ha subito variazioni nell'anno in corso:

PRODUZIONE	430.489
OSPITALITÀ	604.331
SIAE	140.944
PUBBLICITÀ	257.340
GESTIONE SALE	459.566
MATERIALI	31.674
AMMORTAMENTI	56.696
COSTI GENERALI	155.034
AUTOMEZZI	8.713
ALTRI ONERI DI GESTIONE	121.753
PAGHE	2.118.081
	4.384.621

Si evidenzia l'incidenza dei costi di personale, che anche nel 2015, è:



La copertura dei nostri costi avviene per 65% da risorse proprie e per 35% da contributi istituzionali.

Bilancio CEE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2015	2014
A) CREDITI V/SOCI	1.000	1.6000
PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	0	0
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ	0	0
DIRITTI DI BREVETTO IND. E UTILIZZO OPERE DI INGEGNO	0	0
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	2.816	4.224
AVVIAMENTO	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	0	0
ALTRE	316.935	339.573
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	319.751	343.797
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
TERRENI E FABBRICATI	0	0
IMPIANTI E MACCHINARI	41.167	51.765
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	0	0
ALTRI BENI	49.887	71.939
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	91.054	123.704
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
PARTECIPAZIONI		
A) IMPRESE CONTROLLATE	10.000	10.000
CREDITI		
A) DEPOSITI CAUZIONALI	14.071	14.072
B) DEPOSITI CAUZIONALI AGENTI	13.296	24.077
ALTRI TITOLI	0	0
AZIONI PROPRIE	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	37.367	48.149
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	448.172	515.651

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I. RIMANENZE**

LAVORI IN CORSO SU ORDINANZE	0	109.738
------------------------------	---	---------

TOTALE RIMANENZE	0	109.738
-------------------------	----------	----------------

II. CREDITI

VERSO CLIENTI ENTRO 12 MESI	284.309	142.646
-----------------------------	---------	---------

VERSO IMPRESE COLLEGATE ENTRO 12 MESI	0	26.279
---------------------------------------	---	--------

PER CREDITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	75.348	82.322
-------------------------------------	--------	--------

VERSO ALTRI	1.134.387	1.320.807
-------------	-----------	-----------

TOTALE CREDITI	1.494.044	1.572.054
-----------------------	------------------	------------------

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COST IMMOBILI

ALTRE PARTECIPAZIONI	4.394	4.394
----------------------	-------	-------

ALTRI TITOLI	77.165	141.030
--------------	--------	---------

TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	81.559	145.424
------------------------------------	---------------	----------------

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

DEPOSITI BANCARI E POSTALI	447.039	338.759
----------------------------	---------	---------

DENARO E VALORI IN CASSA	12.804	13.452
--------------------------	--------	--------

TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	459.843	352.210
-------------------------------------	----------------	----------------

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.035.446	2.179.426
-------------------------------------	------------------	------------------

D) RATEI E RISCONTI	87.684	43.878
----------------------------	---------------	---------------

TOTALE ATTIVO	2.572.302	2.740.555
----------------------	------------------	------------------

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

2015	2014
-------------	-------------

A) PATRIMONIO NETTO

CAPITALE	109.500	109.500
----------	---------	---------

RISERVA LEGALE	909	909
----------------	-----	-----

ALTRE RISERVE	96.499	96.499
---------------	--------	--------

UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-102.546	-106.116
---------------------------------	----------	----------

UTILE D'ESERCIZIO	5.367	3.570
-------------------	-------	-------

TOTALE PATRIMONIO NETTO	109.729	104.362
--------------------------------	----------------	----------------

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI PER IMPOSTE E DIFFERITE	0	0
-------------------------------	---	---

TOTALE PER RISCHI E ONERI	0	0
----------------------------------	----------	----------

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

FONDO TRATTAMENTO DI FINE LAVORO	485.394	468.728
----------------------------------	---------	---------

TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	485.394	468.728
---	----------------	----------------

D) DEBITI

DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI	320.488	818.158
-----------------------------------	---------	---------

DEBITI VERSO BANCHE OLTRE 12 MESI	0	29.653
-----------------------------------	---	--------

DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI	991.738	664.424
--------------------------------------	---------	---------

DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	52.362	42.792
--------------------------------	--------	--------

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	59.107	46.342
-------------------------------------	--------	--------

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	493.471	501.390
----------------------------	---------	---------

TOTALE DEBITI	1.917.166	2.102.759
----------------------	------------------	------------------

E) RATEI E RISCONTI

VARI	60.013	64.706
------	--------	--------

TOTALE RATEI E RISCONTI	60.013	64.706
--------------------------------	---------------	---------------

**TOTALE PASSIVO
E PATRIMONIO NETTO**

2.572.302 2.740.555

CONTO ECONOMICO

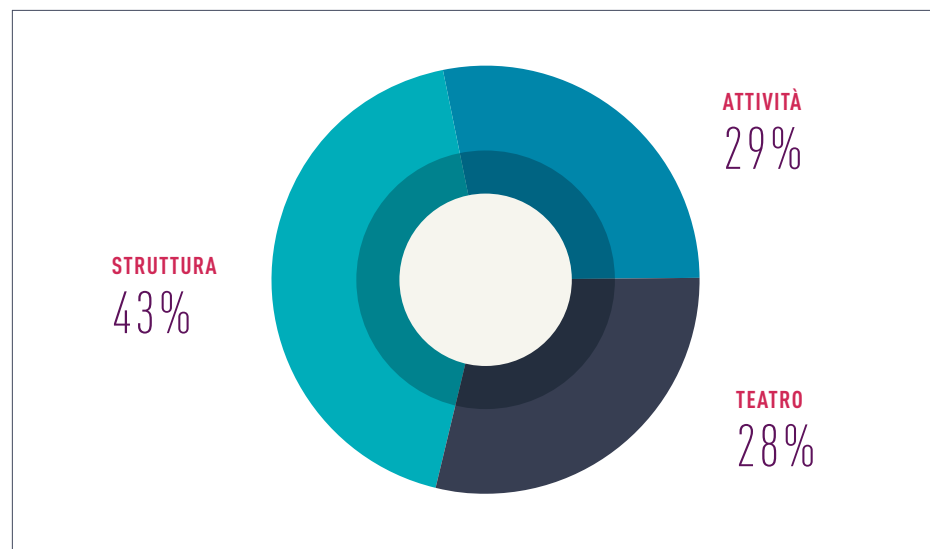
	2015	2014
A) VALORE PRODUZIONE		
RICAVI DELLE VENDITE	1.709.327	1.560.583
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-109.738	-173.950
VARIAZIONE LAVORI IN CORSO	0	0
ALTRI RICAVI	2.672.139	2.602.506
TOTALE VALORE PRODUZIONE	4.271.728	3.989.138
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
MATERIE PRIME	-104.928	-96.298
PER SERVIZI	-1.854.451	-1.646.034
Godimento beni di terzi	-199.343	-143.575
PER IL PERSONALE	-1.937.528	-1.942.567
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-58.138	-70.792
VARIAZIONI MATERIE PRIME	0	0
ACCANTONAMENTO PER RISCHI	0	0
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-31.322	-16.504
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-4.185.764	-3.915.770
DIFFERENZA TRA A - B	85.964	73.369
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	174	858
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-37.190	-33.131
UTILI E PERDITE SUI CAMBI		
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-37.016	-32.273
D) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARI		
RIVALUTAZIONI	0	0
SVALUTAZIONI	-14	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI FINANZIARI	-14	0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

PROVENTI	8.349	8.277
ONERI	-7.623	-9.435
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	726	-1.158
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	49.660	39.938
A) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	44.293	36.368
B) IMPOSTE DIFFERITE	0	0
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.367	3.570

Riclassificazione a scalare del fabbisogno

Per una gestione più efficace della nostra attività generale, riclassifichiamo i costi come segue:



> **attività** ricavi e costi diretti alla realizzazione del cartellone (allestimenti delle nostre produzioni, paghe del personale artistico e tecnico direttamente coinvolto sugli spettacoli, cachet alle compagnie ospiti).

> **struttura** ricavi e costi riferiti a tutti i servizi accessori necessari alla realizzazione dell'intera attività generale dell'impresa (pubblicità istituzionale, servizi di biglietteria, servizi organizzativi, paghe personale organizzativo, paghe personale di sala legato alla realizzazione degli eventi non di cartellone).

> **teatro** costi riferiti alla gestione dell'immobile (Costi di manutenzioni, ammortamenti, costi di funzionamenti - utenze, locazioni, assicurazioni - paghe personale sala legato alla attività di cartellone).

Il nostro fabbisogno complessivo è pari a € 1.831.200.

Formazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto è una grandezza che deriva dal processo di riclassificazione del conto economico e che consente una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica.

La riclassificazione a “valore aggiunto” prevede una classificazione dei costi operativi in esterni ed interni:

> **i costi esterni** sono costituiti da tutti i fattori correnti di esercizio fatta eccezione del lavoro dipendente (costi delle materie utilizzate, costi per servizi, costi per godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione appartenenti all'area caratteristica ovvero tutti i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per la sua realizzazione)

> **i costi interni** sono rappresentati da tutti i fattori strutturali - ammortamenti - nonché i fattori correnti relativi al lavoro del personale

COSTRUZIONE VALORE AGGIUNTO

RICAVI VENDITE	1.709.327,00
VARIAZIONI RIMANENZE	- 109.738,00
ALTRI RICAVI	1.133.047,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.732.636,00
MATERIE PRIME	104.928,00
SERVIZI	1.854.451,00
GODIMENTO	199.343,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.158.722,00
RISORSE INTERNE (VALORE AGGIUNTO LORDO CARATTERISTICO)	573.914,00
RISORSE INTERNE (CONTRIBUTI ISTITUZIONALI)	1.539.092,00
RISORSE COMPLESSIVE	2.113.006,00

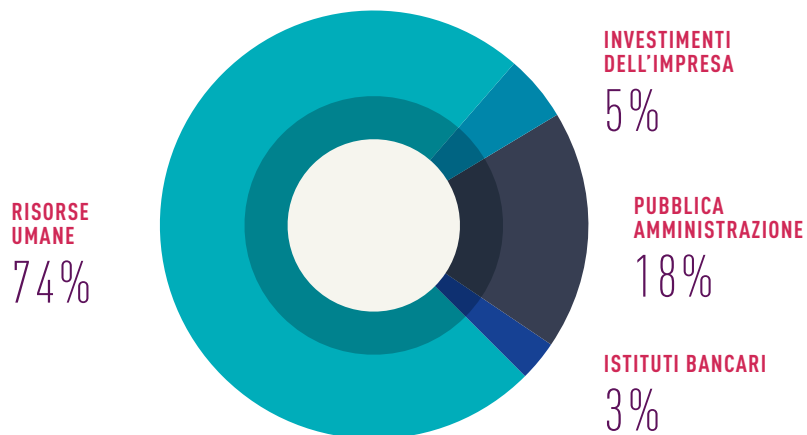
Il valore aggiunto così determinato consente di quantificare la capacità del Teatro di generare ricchezza e distribuirla a vantaggio degli interlocutori con i quali si relaziona.

Distribuzione della ricchezza

La modalità di distribuzione delle risorse complessive, alle diverse categorie di portatori di interesse è evidenziata nella tabella sottostante:

DISTRIBUZIONE RISORSE COMPLESSIVE

REMUNERAZIONE RISORSE UMANE	1.554.551,00
ONERI SOCIALI E PREVIDENZIALI	383.031,00
IMPOSTE E TASSE	0,00
REMUNERAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	383.031,00
REMUNERAZIONE INTERESSI E SPESE ISTITUTI BANCARI	68.352,00
AMMORTAMENTI	58.138,00
UTILE	49.660,00
ONERI STRAORDINARI	-726,00
REMUNERAZIONE/INVESTIMENTI DELL'IMPRESA	107.072,00
RISORSE COMPLESSIVE	2.113.006,00



Avvalendoci di valori indiretti rileviamo altri vantaggi distribuiti ai nostri stakeholder.

> **Pubblico:** i prezzi sono l'elemento distintivo di una strategia politica e al tempo stesso di un patto con il pubblico. La crisi economica richiede una rinuncia al teatro molto pesante: non scaricare sugli spettatori l'aumento dei costi e noi lo abbiamo fatto offrendo ingressi a prezzi agevolati. Anche i nostri abbonati, attraverso le tipologie di abbonamenti, che abbiamo illustrato nella sezione specifica, hanno usufruito di ingressi agevolati. Il nostro pubblico gode di agevolazioni per favorire la diffusione del teatro abbattendo le barriere sociali, soprattutto quella economica (under 26 e over 65; forme di sostegno attraverso la fidelizzazione, convenzioni particolari, collettività organizzate), alcune delle quali sono regolate dalla Convenzione con il Comune di Milano.



> **Autori:** la remunerazione agli autori contemporanei rappresentati avviene attraverso il pagamento del diritto di autore. Nel 2015 92 autori, 10 traduttori.

> **Compagnie:** Un elemento fondamentale della nostra programmazione, che punta sulla qualità e l'eccellenza degli spettacoli è lo spazio dato alle compagnie ospiti, alla loro promozione, all'incontro con il pubblico e alla redistribuzione di risorse reperite, in primo luogo attraverso la vendita dei biglietti. Nel corso dell'anno abbiamo ri-distribuito l'82,71% di quanto incassato.

> **Professionisti e artisti:** integrano il tessuto di base delle persone fisiche impegnate sistematicamente nel progetto Elfo, generando a loro volta un effetto moltiplicare di produzione del reddito.

> **Mass Media:** i rapporti e gli spazi che sono stati ottenuti sui mass media non sono l'unica relazione – che potremmo definire di reciproco scambio di visibilità – perché molti mass media non anche tra i nostri fornitori più significativi, attraverso le loro concessionarie di pubblicità. Il loro fatturato corrisponde al 61,65% dei nostri costi pubblicitari

> **Fornitori:** i rapporti pluriennali con i fornitori - che vedono consolidato il loro fatturato attraverso i nostri ordini - ci permettono di gestire le frequenti crisi di liquidità senza inficiare il rapporto fiduciario creatosi che è il cuore di ogni relazione commerciale di lunga durata.

Ne citiamo alcuni, la cui collaborazione ci accompagna da lunghi anni :

> **per la produzione**

Smontini srl, Sila Legnami, Volume, Spotlight, Peroni Tessuti, Rancati, Lavanderia Mazzeo

> **per la pubblicità**

A.Manzoni & C - Gruppo editoriale L'Espresso, Errepi s.p.a (Radio Popolare), R.C.S concessionaria pubblicità, Tipografia Bianca e Volta, Plum servizi grafici

> **per le manutenzioni**

Bianca e Verde, Gesin, Maspero, Agb,

> **per le utenze**

A2A, Colt, Fastweb, NGI...

noi che abbiamo il **VIZIO** del **TEATRO!**



fotografia di Laila Pozzo

Una replica memorabile del *Vizio dell'arte*
con il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia
e il pubblico dei sostenitori.

Società cooperativa
Teatro dell'Elfo
Impresa Sociale

corso Buenos Aires 33
20124 Milano
C.F./P.I. 03103010157



ELFO.ORG